TORINO
Anno 74 Num. 232
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

UFFICI [illegible] (GALLERIA [illegible]

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 18 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Coi numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Attività della nostra aviazione su tutti i fronti terrestri e marittimi

Bombardamenti nel Nord Africa e su Malta -- Un convoglio attaccato nel Mar Rosso -- Azioni in Africa Orientale -- Case e ospedali di Tobruk danneggiati dal nemico

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, giovedì, il seguente comunicato numero 111:

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha effettuato un bombardamento notturno sul campo d'aviazione di El Dabà.

Il nemico ha rinnovato il bombardamento aereo di Tobruk, ostacolato dalla pronta azione della difesa contraerea territoriale e della Regia Marina: un velivolo è stato sicuramente ed altri tre probabilmente abbattuti. La caccia inoltre, intervenuta per intercettare il ritorno alle basi degli aerei nemici, ne ha abbattuti tre. Qualche edificio civile ed un nostro ospedale da campo sono stati danneggiati; si lamentano complessivamente cinque morti e dieci feriti, tra i quali due donne.

Unità navali nemiche hanno eseguito un'azione di fuoco su Sidi El Barrani, causando un morto e colpendo un autocarro.

Una nostra formazione da caccia ha eseguito una ricognizione offensiva su Malta. Un velivolo non è rientrato.

Nel Mar Rosso un convoglio di piroscafi è stato attaccato dalla nostra aviazione. Sul cielo di Aden un nostro velivolo da ricognizione, attaccato da aerei nemici da caccia tipo «Gloster», ne ha abbattuto uno in fiamme, rientrando poi alla base.

Nel Sudan le opere difensive nemiche di Otrub sono state bombardate da altre formazioni.

Nostre pattuglie hanno fugato il nemico nei pressi di Agiar el Zaeue a nord di Om Ager.

Aerei nemici hanno gettato bombe su Curà, Sololo (Chenia), Adi Caiè, dove sono stati feriti dieci indigeni, Metemmà, dove si lamentano un morto e tre feriti tra la popolazione, Magi, dove si lamentano un morto e tre feriti. Un aereo nemico è stato colpito.

Il velivolo nemico, segnalato colpito su Isiolo nel Bollettino n. 107, risulta abbattuto.

Una nostra torpediniera è stata affondata nello Jonio da un sommergibile nemico. L'equipaggio è in gran parte salvo.

L'Italia possiede le migliori truppe coloniali

Monaco di Baviera, 26 settembre.

Il *Münchener Tageblatt* rileva a proposito dell'occupazione italiana di Sollum e di Sidi El Barrani che il solo fatto che un esercito moderno con le sue molteplici esigenze avanzi combattendo nella zona più arida del deserto libico induce ogni conoscitore del deserto a tributare la massima ammirazione alla storica impresa. Il giornale aggiunge che alla prova dei fatti le truppe italiane si sono dimostrate sotto ogni rapporto superiori a quelle inglesi. «Gli italiani infatti — nota il giornale — hanno iniziato le operazioni muniti della ricca esperienza acquistata in Libia e in Abissinia e con una attrezzatura tecnica di prim'ordine adeguata alle esigenze della guerra nel deserto, attrezzatura di cui nessun altro paese del mondo dispone». (Stefani)

L'Egitto attraversa una crisi profonda

Il popolo accusa l'Inghilterra di questa «calamità nazionale»

Atene, 26 settembre.

Gli ufficiali della nave greca *Milos* qui giunti di ritorno dall'Egitto riferiscono che quel Paese sta subendo una delle crisi più serie dalla Grande Guerra. Il traffico di Porto Said e di Alessandria è praticamente paralizzato ed una enorme quantità di balle di cotone rimangono ammassate nei magazzini. L'importazione di merci e materiale di prima necessità per la guerra è nulla e da quando il canale di Suez non lavora più la Compagnia del canale è stata obbligata a licenziare circa dodicimila dipendenti per mancanza di lavoro.

Nelle sole città di Alessandria e del Cairo vi sono [illegible] disoccupati. I prezzi delle derrate alimentari crescono in maniera impressionante. La maggioranza della popolazione considera la Gran Bretagna responsabile di questa «calamità nazionale».

L'Egitto raccoglie quel che i suoi uomini politici hanno seminato. L'aver vincolato la propria libertà politica, anzi la stessa propria sovranità, al capestro inglese, ha prodotto l'attuale gravissima crisi; e, quel che è più grave, il Governo egiziano non dubita di accrescerla ed inasprirla ordinando arresti in massa di quegli italiani che della prosperità economica egiziana furono i collaboratori più fedeli e leali. Se dunque l'Egitto soffre e soffrirà dei colpi di maglio che la potenza italiana va afferrando sull'incudine inglese sino a frantumarla, imputet sibi e, più che tutto, ne dia la colpa ai suoi alleati britanni.

DAKAR
L'annuncio inglese del ritiro delle navi

S. Sebastiano, 26 settembre.

Si ha da Londra che in un comunicato ufficiale il Governo britannico conferma che ha dovuto sospendere gli attacchi contro Dakar e ha ritirato le sue forze.

Il comunicato aggiunge che il Governo inglese ha capito che la presa di Dakar non può essere ottenuta senza operazioni in grande scala.

In serata l'Agenzia ufficiosa britannica ha radiodiramato da Londra una dichiarazione del Ministero delle informazioni, secondo la quale «la decisione di ritirare le forze anglo-francesi da Dakar fu presa perchè il possesso della capitale strategica dell'Africa occidentale non può essere ottenuto senza operazioni su vasta scala e perchè non è mai stata intenzione del Governo britannico di intraprendere serie operazioni di guerra contro quei francesi che ritengono proprio dovere obbedire ai comandi del Governo di Vichy».

L'Agenzia ufficiosa britannica riporta quindi le notizie diramate da Vichy, secondo cui i bombardieri francesi a Dakar lanciarono sulle navi da guerra britanniche circa cento tonnellate di bombe centrando la corazzata Resolution di 29 mila tonnellate e l'incrociatore da battaglia Kent di 10 mila tonnellate ed avverte che queste notizie non sono state finora nè confermate nè smentite dall'Ammiragliato britannico. (Stefani)

Ed ecco come il Times *commenta la ritirata strategica delle navi inglesi da Dakar:*

«A Dakar de Gaulle andò per rispondere all'appello di un gran numero di sudditi francesi del Senegal i quali erano pronti ed impazienti di prendere il loro posto nel campo della libertà, ma non poteva sperare di riuscire senza il nostro appoggio. Le potenze dell'Asse da qualche tempo a questa parte si sforzano di stabilire il controllo su Dakar per ottenere una posizione vantaggiosa sulle grandi vie oceaniche. Difatti il trasferimento di navi francesi dai porti mediterranei a Dakar non si sarebbe potuto effettuare senza la connivenza dell'Asse e per i bisogni della strategia dell'Asse stesso».

«In ogni modo — prosegue il *Times* — de Gaulle si è recato a Dakar come cittadino francese per fare appello all'amicizia degli altri francesi e non aveva intenzione di forzare i suoi compatrioti, cosicchè, quando apparve chiaro che i proconsoli di Vichy a Dakar erano in grado di impedirgli di raggiungere a terra i suoi amici, egli ritirò le sue truppe piuttosto che scatenare una battaglia fratricida». (Stefani)

I criminosi piani britannici in Egitto, in Siria e a Dakar

Roma, 26 settembre.

(*c. d.*) L'avventura di Dakar si è conclusa, per gli inglesi, con un altro «reimbarco con successo» che, se liquida definitivamente il traditore De Gaulle e la sua consorteria di capi-banda senza bandiera, non aggiunge molto, in verità, ai caplosi allori colti dal genio militare di Churchill in Norvegia e in Francia, a Namsos, a Andalsnes, a Dunkerque, per tacere di quelli, ormai appassiti ma sempre verdi nella memoria dei veterani della grande guerra, da lui conquistati nella disfatta di Gallipoli ad opera di quei turchi che oggi, ingannati da una spudorata e faziosa propaganda, paiono dimentichi del passato, al punto da considerare con favore la capacità di comando del farneticante epigono di Malbourough da essi stessi constatata per le ferite nelle acque del Mare di Marmara, durante la catastrofica impresa che, se aprì nel corpo di spedizione britannico vuoti spaventosi, non impedì tuttavia a Churchill di compiere tutta e intera la sua carriera politica.

Se si pensa che l'Inghilterra ha tenacemente perseguito, e con cocciutaggine tutta anglicana persegue la mira di portare la guerra da essa sola voluta in casa altrui, e possibilmente di farla combattere da terzi, bisogna considerare che un tragico destino presiede alle sorti dell'isola, giacchè per quanti intrighi siano orditi, per quanti rinnegati siano assoldati, per quanti focolai di conflitto siano alimentati, la Gran Bretagna non soltanto non riesce a stornare le forze armate dell'Asse dal battere con metodo gli obiettivi più tipicamente inglesi, ma vede ogni giorno di più inesorabilmente stringersi il cerchio di fuoco che nelle sue acque di casa ed in quelle della sua rotta imperiale la va alla lettera, lentamente ma sicuramente asfissiando.

A tale punto è giunta la pietistica confessione di Lloyd George sulla insuperabile inferiorità dell'ala britannica nei confronti di quella italo-germanica. Non c'è bisogno di leggere tra le righe della prosa del vecchio gallese per appurare la tragica realtà dell'isola sotto gli [illegible] bombardamenti: basta per questo prendere atto di quanto Lloyd George dice in tutte lettere per infirmare e svuotare di ogni contenuto di serietà le boriose affermazioni di Duff Cooper sulla vantata immunità di Londra sotto la pioggia di acciaio germanico. Londra ha sofferto e soffre il soffribile, ed insieme a Londra non c'è agglomerato urbano e produttivo di qualche rilievo che non abbia dovuto passivamente assistere alla distruzione degli impianti industriali, di apprestamenti bellici, di nodi ferroviari, di magazzini annonari, di depositi di munizioni, di manufatti portuari, di ponti, di strade, di edifici pubblici e privati. Per restare impassibili di fronte a tanta rovina gli inglesi dovrebbero essere più ottusi e più opachi di quanto effettivamente siano e si dimostrino. In realtà la popolazione britannica comincia ad averne abbastanza. La bandiera bianca innalzata da Lloyd George è un segno assai probativo ed un sintomo di palmare evidenza.

Ma anche fuori dell'isola le cose non vanno meglio. Ora, anche a supporre che Churchill, il quale si lascia telegrafare da Washington che l'opinione pubblica americana è rimasta insoddisfatta e preoccupata del fiasco di Dakar, voglia insistere nel criminoso tentativo, c'è da considerare che anche in Siria, malgrado le manovre propagandistiche inglesi, le cose non vanno per il verso desiderato da Churchill. Com'è noto, in Siria è presente ed operante una Commissione italiana di armistizio, la quale controlla che le condizioni militari fissate a Roma, a Villa Incisa, abbiano regolare e totale applicazione. Ora il mondo egiziano è grossolanamente lavorato dalla radio e dalla stampa britannica, la quale raccoglie e diffonde quotidianamente notizie di manifestazioni arabe contro questa Commissione accusata di misteriose attività sotterranee, manifestazioni che in realtà non hanno avuto luogo, ma che si vorrebbero suggerire alla iniziativa dei più accesi e meno responsabili ceti nazionalisti. Fatica inutile, perchè il mondo arabo sa che l'Italia di Mussolini persegue il fine di restituire il Mediterraneo in libero godimento alla gente mediterranea, e che Roma ha appunto il ruolo e la responsabilità di tutrice dell'Islam.

Altro settore nevralgico, l'Egitto.

La terribile crisi economica lamentata si inserisce drasticamente nel quadro militare della delicata situazione politica e diplomatica creata dagli inglesi nel territorio egiziano con la pretesa di crearvi delle basi navali, aeree e terrestri atte a molestare la Libia e di trasferirvi la guerra che rhodesiani, ciprioti, indiani, australiani, israeliti ed apolidi dovrebbero condurre contro l'Italia per conto e nell'interesse di Londra. Questa crisi economica è una conseguenza del blocco marittimo che l'Italia ha proclamato contro l'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, in quanto non è più possibile ai produttori egiziani d'imbarcare il raccolto cotoniero e di venderlo nei mercati d'importazione. Si sa che l'economia egiziana è tutta basata sul cotone; e se il cotone resta invenduto nei magazzini, tutto il tenore di vita del paese è minacciato di declassamento. Di fronte a tanta iattura il governo di Re Faruk declina il perentorio invito di Churchill di far causa comune con l'Inghilterra, in quanto sa che l'offensiva vittoriosa di Graziani non è in alcun modo rivolta contro l'Egitto ma si sviluppa e prende sostanza dal piano di guerra mussoliniano in atto contro la Gran Bretagna, e sente che la cosiddetta alleanza militare imposta da Londra è un giogo che bisogna scrollarsi di dosso se si vuole evitare agli egiziani, estranei al conflitto, di restare presi nella trappola di uno strumento diplomatico a doppio fondo e di fare le spese di una guerra micidiale destinata a liberare il mondo dall'idea plutocratica.

Data la riluttanza egiziana, l'inglese Wavell, comandante in capo delle forze militari di sua maestà britannica di stanza in Egitto, procede per *ultimatum*. *Ultimatum* per la proclamazione dello stato d'assedio, *ultimatum* per l'arresto in massa di italiani sotto l'accusa di appartenere alla famigerata «quinta colonna», così comoda per perpetrare ogni sopruso. Ma anche questa violenta estromissione di migliaia e migliaia di italiani, tra internati ed arrestati, dal meccanismo del processo produttivo e mercantile egiziano, non potrà avere altro effetto se non quello di aggravare la crisi economica e di provocare misure di legittima ritorsione da parte dell'Italia.

Comunque, anche questo arbitrario arresto e internamento di cittadini italiani costituisce un nuovo conto che gl'inglesi pagheranno a suo tempo.

La dispotica ex padrona del mare, perduto ogni prestigio, si rivela ciò che è: una accolta di pirati privi di scrupolo che paventa l'avvicinarsi del giorno del giudizio. Il momento della resa dei conti si approssima con una velocità di ora in ora più accentuata. Reynaud, sull'orlo del precipizio, disse di credere nel miracolo, ed il miracolo per la Francia non avvenne. Anche Churchill conta forse su un intervento soprannaturale, su un fatto prodigioso, su una manifestazione più forte degli uomini. Ma anche quest'estrema speranza andrà delusa.

Intensa azione diplomatica dell'Asse

Il ministro Ciano partito per la Germania
accompagnato dagli ambasciatori Mackensen e Alfieri

Roma, 26 settembre.

Stamane il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, è partito per la Germania per un breve soggiorno.

La partenza del conte Ciano è avvenuta alle ore 8 dalla Stazione Termini.

Con il Ministro degli Affari Esteri sono saliti nel treno speciale per la Germania gli Ambasciatori von Mackensen e Alfieri. Erano convenuti alla stazione a salutare il conte Ciano il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari agli Interni e agli Affari Albanesi, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri e altri alti funzionari del Ministero stesso e dell'Ambasciata di Germania.

Il viaggio che il conte Ciano compie alla volta di Berlino si ricollega alla recente visita di von Ribbentrop a Roma e sta a testimoniare che i rapporti fra le Potenze dell'Asse si svolgono attraverso un personale scambio di vedute dei Ministri responsabili: metodo di lavoro che, mentre accelera la normale procedura delle Cancellerie, consente un miglior approfondimento delle diverse questioni sul tappeto ed una impostazione tempestiva e sollecita dei problemi che lo sviluppo della situazione politica propone alla considerazione dei due Governi. Le conversazioni interrotte a Roma saranno riprese a Berlino; e sarà così riconfermata non soltanto la bontà del metodo ma altresì la solidale condotta politica diplomatica e militare dei due Paesi associati, la cui azione determina nei rapporti internazionali un deciso orientamento nel senso e verso le mète perseguite dall'Asse.

Della più grande e storica importanza.

Che veramente poi, come vorrebbe la stampa britannica, tutto consista in questi incontri dei Ministri dell'Asse nel rabberciare e rattoppare alla meglio l'interno insanabile dissidio e nella urgente inalazione di boccate d'ossigeno al malessere economico politico dell'autoritarismo bloccato, questo si può essere certi che non lo credono nemmeno i pappagalli meglio ammaestrati dell'Ufficio del signor Duff Cooper.

A Berlino, su relazioni di stampa neutrale, si nota come diplomaticamente la polemica londinese sulle giornate romane avesse or ora cominciato a mutar tono, passando dalla baldanzosa totale «bagattellizzazione» del primo momento ad una non meno maligna ma assai più sintomatica «valutazione», la quale si è manifestata in chiassose relazioni di stampa di Paesi come la Grecia, il Portogallo, l'Egitto e poi soprattutto sempre l'eterna America, intese a dipingere la seria preoccupazione di tutti questi Paesi per l'attività diplomatica dell'Asse, la quale sarebbe niente altro che il prodromo e il segno di una insaziabile fame di sempre nuove conquiste.

Disagio e paura

Dal sotto zero della svalutazione assoluta, a questi 40 gradi della consueta denigrazione propagandistica britannica, volta sempre come si vede ad influenzare l'opinione soprattutto americana contro l'Asse, c'è tuttavia, sulla scala del termometro del comprendonio britannico — nota la stampa tedesca — un notevole passo in su verso il riconoscimento che per lo meno quello che spinge i medici dell'Asse a riunirsi non è certo il malessere del collasso imminente. C'è poi sotto, sempre più evidente, un certo senso di disagio e d'inquieta paura, per quella presa in considerazione di un nuovo ordine europeo, la cui caratteristica sarà la decadenza e l'esclusione britannica. Oggetto d'interessanti rilievi è oggi a questo riguardo nella stampa tedesca un articolo del *Times*, in cui prospettando la possibile marcia italiana su Marsa Matruh che — scopre il *Times* — aprirebbe la via su Alessandria, l'ex magno organo dell'ex Gran Bretagna osserva nettamente come sarebbe il colmo della dissennatezza voler svalutare l'importanza del procedere italiano, il quale niente altro ha di mira se non l'isolamento e l'annientamento della flotta inglese e delle forze britanniche, così in Egitto come in Palestina e nel Mediterraneo orientale in genere. Noi siamo — afferma l'organo inglese — viso a viso contro un pericolo che è altrettanto grave quanto sarebbe il pericolo stesso dell'invasione dell'isola britannica. Comincia, come si vede, ad albeggiare anche nella [illegible] mente della cocciutaggine inglese: e queste sono parole le quali dimostrano come l'avanzata dei nostri soldati valga per il lento comprendonio britannico come il migliore commento illustrativo agli incontri dei nostri diplomatici.

Di questi pericoli il *Times* stesso si consola però osservando come rimanga sempre all'Inghilterra la possibilità di opporre in Egitto qualità a quantità; ma — badi però, gli osserva la stampa tedesca — che esiste il pericolo che anche questa sia una pericolosa illusione. C'è intanto in questa riserva del *Times* un primo accenno di quelle famose ritirate strategiche e di quelle sagge decisioni di fronte a forze soverchianti, che contraddicono una maestria della strategia inglese.

Una di queste gloriose ritirate, ma in un piano però e in un livello da sottosuolo, anzi da bassofondo, e da farsa politica, è quella or ora compiuta dalle navi britanniche a Dakar. «Episodio — nota fra gli altri la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di amoralità, di cinismo, di leggerezza politica, ma anche d'incapacità».

Raramente un Paese è sceso tanto in basso nella scala dei valori politico morali che costituiscono la sua vita funzionante di Stato organizzato. Si mettono le navi di un grande Paese a disposizione di un traditore di un Paese ex-alleato, e quando l'avventura si dimostra impossibile, e costui si rivela un truffatore e un venditore di fumo, allora con lo scorno raccolto delle navi danneggiate, e del prestigio ancora più sforacchiato, ce se ne torna indietro, dichiarando che del resto si trattava di una impresa di quel signore, e non già della grande Inghilterra. L'Inghilterra continua, come si vede, a gettare a mare, dopo i Paesi garantiti e gli alleati, anche i fantocci di pezza, del fuoruscitismo e dell'alto tradimento internazionale, che hanno creduto di potersi affidare al suo falso prestigio. Così, anche questo piccolo miserabile episodio getterà la sua trista luce sulla dura via della decadenza dell'Inghilterra.

Londra specula ad ogni occasione, con la speciale propaganda del signor Duff Cooper, sulle opinioni neutrali, e soprattutto su quella americana, al cui altare sacrifica incenso di isole e di basi navali atlantiche e transoceaniche. Ma non s'accorge che con episodi come questo di Dakar essa perde all'ingrosso quel che credeva di avere acquistato al dettaglio di mille mezzucci ed espedienti di propaganda.

Gli spazi continentali

A lungo andare — osserva la stampa tedesca — anche in America l'esperienza di tanti alleati e garantiti dell'Inghilterra che si sono dovuti bruciare le dita, finisce per penetrare e per fare scuola. Lo rivela oggi il *Hamburger Fremdenblatt*, a proposito di un articolo di un giornale americano, la *Chicago Tribune*, il quale getta una luce singolare su tutto il mistero della sibillina contrattazione fatta in *articulo mortis* con gli Stati Uniti. Lo scritto americano — nota il giornale tedesco — non lascia alcun dubbio sul valore che a queste contrattazioni si annette in America, qualunque sia l'intenzione che vi si mette invece a Londra, dove il mezzo-americano Churchill intende varare quella «alleanza di tutte le Nazioni parlanti inglese» la quale dovrebbe all'ultimo momento salvare la testa almeno del serpente britannico. A leggere il giornale americano, non riuscirà a salvarne nemmeno la coda; l'America in tutto ciò non ha fatto e non fa se non il suo supremo interesse e non segue se non la sua legge di potenza, tenendo davanti agli occhi soltanto il dissolvimento possibile della potenza inglese. Intanto, con la collana di isole che si è fatta cedere, essa ha corretto taluni nei della «legge di Monroe» che ne intaccavano male il candore esemplare, ed essa già espelle da sè, come corpo estraneo, tutto ciò che sa d'inglese. La legge esclusivista dei «grandi spazi continentali», che sembra voler essere il principio ordinatore del mondo di domani, ha avuto al postutto i suoi natali, nel nome di Monroe, in America; ed essa fornisce in definitiva forse il più prezioso ausilio, alla inseparabile concezione euro-africana, che forma oggi l'insegna della guerra dell'Asse, sotto la direzione di Hitler e di Mussolini.

Giuseppe Piazza

Dall'incontro di Roma ai nuovi eventi politici

Berlino, 26 settembre.

Non si è ancora calmata nella stampa britannica la eco di inquietudine dei colloqui di Roma, che già l'annunzio del nuovo viaggio del conte Ciano a Berlino dà ai torchi inglesi, quasi senza interruzione, nuova materia da gemere, e da spremere sciocchezze e consolazioni per la propria pubblica opinione. La diplomazia dell'Asse sembra davvero infischiarsi di tutti questi gemiti stillanti pessimo inchiostro, ed affronta con imperturbabilità ammirevole, pur di fare i fatti suoi, la facile accusa dei soliti guai interni dell'Asse, che non darebbero tregua ai suoi Ministri e li costringerebbero a stare sempre con le valigie in mano.

Sviluppi in corso

In quanto all'opinione tedesca, non c'è bisogno di dire che essa, mentre vede con compiacimento concentrarsi nella sua capitale, con il nuovo arrivo del Ministro dell'Italia alleata, tanta attività diplomatica capace di attirare giustamente su di sè gli occhi di tutto il mondo, comprende nettamente l'importanza dell'ora, è consapevole dei grandi eventi che si maturano e delle grandi decisioni che si profilano, non diversamente da tutte le altre volte che gli Uomini dell'Asse si muovono e s'incontrano; e ne trae conferma alla convinzione già da tutta la stampa del Reich espressa durante gli incontri di Roma della settimana scorsa, che essi segnassero cioè, nel momento culminante e decisivo della guerra soltanto un «inizio» di sviluppi diplomatici e di eventi politici

Il viaggio verso il Brennero

Firenze, 26 settembre.

Il treno speciale sul quale viaggia l'eccellenza il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è giunto alla stazione del Campo di Marte alle 11,40. Alla stazione erano convenute le autorità cittadine fra le quali il dott. Alburno reggente la Federazione dei Fasci di Combattimento della provincia di Firenze, il vice-federale Gambacciani, il capo di Gabinetto dell'eccellenza il Prefetto dott. Mascolo, il Questore e altre personalità che sono state ricevute dal capo del compartimento ferroviario e dal console comandante la 7.a Legione della Milizia.

Il conte Ciano, col suo seguito, è ripartito alle 11,42.

Bologna, 26 settembre.

Proveniente da Roma è passato oggi dalla nostra stazione il conte Ciano ministro degli Esteri. Nella breve sosta egli è stato ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dal Rappresentante del Comando di Corpo d'Armata, dal Podestà e dalle maggiori altre gerarchie. Da parte del personale ferroviario e dei viaggiatori presenti è stata improvvisata una fervida manifestazione al Duce e s'è ripetutamente inneggiato all'immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse.

I danni prodotti a Gibilterra dalla rappresaglia francese

Madrid, 26 settembre.

Sui gravi danni prodotti dai bombardamenti aerei francesi a Gibilterra si hanno nuovi particolari. L'arsenale, colpito da 3 grosse bombe, è stato in parte demolito e l'archivio dello stesso arsenale risulta completamente distrutto; la caserma del genio è crollata e sotto le macerie sono rimasti sepolti numerosi militari inglesi; nel porto un piroscafo e due navi ausiliarie sono stati incendiati; un'altra nave è colata a picco; il campo dei prigionieri è stato pure colpito da due bombe; una bomba di 100 chilogrammi è caduta presso il palazzo governatoriale; altre bombe hanno colpito i moli, i magazzini e le opere portuali interrompendo la circolazione.

Un apparecchio francese abbassatosi, ha mitragliato le postazioni della difesa contraerea inglese in cima alla rocca, causando numerosi morti nel personale addetto ai pezzi.

Tre bombe sono cadute nel centro della città di Gibilterra e hanno distrutto numerose abitazioni.

Le perdite fra la guarnigione militare sono molto ingenti. Il Governatore di Gibilterra ha deciso nuove misure di sgombero forzato della popolazione.

Dieci rimorchiatori e numerose altre piccole navi inglesi sono fuggiti da Gibilterra e si sono rifugiati nel porto di Algesiras. (Stefani)

Il rifugio nei sotterranei di Palazzo Buckingham ove il Re e la Regina d'Inghilterra passano quasi tutte le ore del giorno e della notte. (Telefoto)

Episodio rivelatore della debolezza inglese

Dopo Orano, Dakar.

L'episodio è caratteristico dei metodi inglesi, ma la giustificazione del bombardamento e dei forti tentativi di sbarco nel maggior centro del Senegal non solo è una sfacciata menzogna ma scopre le difficoltà in cui si dibatte la Marina inglese. La esistenza di queste difficoltà emerge dalla situazione generale della guerra che le Potenze dell'Asse conducono vittoriosamente contro la Gran Bretagna. Le enunciazioni della politica estera della Spagna falangista; le dichiarazioni del Ministro Serrano Suñer; il suo viaggio a Berlino; gli incontri romani di von Ribbentrop ed infine il ritorno dell'inviato di Franco nella capitale del Reich hanno fatto arguire alla stampa internazionale che l'«ora della Spagna sta per scoccare». Sotto l'incubo delle crescenti minacce e delle vittoriose offensive delle armi dell'Asse e di fronte alla posizione della Spagna ed alle sue rivendicazioni, l'Inghilterra vede infrangersi ogni giorno di più il mito della invulnerabilità di Gibilterra. La roccaforte inglese alla porta del Mediterraneo non è più una base sicura per le navi da guerra nè un valido appoggio ai traffici atlantici della Gran Bretagna lungo la rotta del Capo di Buona Speranza.

La Marina britannica, che sino a ieri sembrava dominare il mondo brandeggiando i suoi cannoni sulle coste dei Paesi inermi, è oggi costretta a concentrarsi nelle acque metropolitane ed in quelle mediterranee per fronteggiare da una parte il pericolo dell'invasione — che può avvenire fulmineamente — e dall'altra l'avanzata delle truppe italiane in Egitto. Questi provvedimenti adottati dall'Ammiragliato hanno determinato un indebolimento della difesa delle comunicazioni britanniche troppo necessarie per la Gran Bretagna che ha fatto della sua isola il principale centro manifatturiero dell'Impero. Le diminuite forze di incrociatori distaccati a protezione del traffico oceanico; le esigue aliquote di naviglio silurante per la protezione diretta dei convogli e per la guerra ai sommergibili dell'Asse che serrano sempre più minacciosi ed aggressivi le coste dell'Inghilterra; il sistema dei grossi convogli — persino di sessanta navi — più facilmente vulnerabili dall'offesa aerea e subacquea, sono le cause della precarietà delle comunicazioni marittime britanniche. Se si considera poi che il numero dei cacciatorpediniere dislocati nelle acque metropolitane inglesi è ridotto, dopo le perdite subite specialmente nella battaglia della Manica da 118 a 68, si spiega l'apprensione del Ministro della Marina mercantile inglese che in un discorso di pochi giorni fa confermava che la situazione della Gran Bretagna, in merito alla Marina da carico, non è florente. Il Ministro Cross ha anche ammesso che l'Inghilterra è completamente tagliata dal continente europeo e che i mezzi difensivi messi a disposizione dal Governo inglese non sono sufficienti alle necessità dell'ora attuale. Il Ministro ha poi alluso alle restrizioni ordinate dal Ministro per l'alimentazione affermando che esse sono dovute alle precarie condizioni della Marina mercantile.

Per sfuggire alla morsa d'acciaio e di fuoco che si rinserra sempre di più mortalmente intorno ai capisaldi del suo Impero, l'Inghilterra ha tentato con la complicità del traditore De Gaulle, [illegible] da un nipote del Maresciallo Foch, di occupare la città di Dakar per farne una base militare ed una stazione di appoggio e di protezione per il suo traffico che si svolge ora lungo la rotta del Capo perchè Gibilterra non offre più quelle necessarie condizioni di sicurezza e di invulnerabilità. Dopo la vile aggressione di Orano, il Governo di Londra ha messo in scena quella di Dakar, ma le forze francesi hanno reagito energicamente ai bombardamenti della squadra britannica che è stata costretta ad abbandonare le acque senegalesi. Secondo notizie non ancora ufficiali si apprende che i danni sono rilevanti da ambo le parti. Durante la battaglia davanti a Dakar due navi di linea britanniche del tipo «Resolution» — 29.150 tonnellate; 8 cannoni da 381 millimetri — e del tipo «Barham» — 31.100 tonnellate; 8 cannoni da 381 millimetri — sarebbero state attaccate e danneggiate con azione di siluro da due sommergibili francesi usciti dal porto di Dakar. Le due corazzate si erano avvicinate alla costa, ma dopo il siluramento sono state viste allontanarsi in alto mare mentre il ritmo delle loro bordate andava diminuendo fino a cessare completamente. Un incrociatore britannico del tipo «Kent» da diecimila tonnellate con armamento di 8 cannoni da 203 millimetri sarebbe stato affondato dal sommergibile francese «Persée» di 1379 tonnellate che, a sua volta, attaccato da una silurante, veniva colato a picco.

La corazzata francese «Richelieu» di 35.000 tonnellate con 8 cannoni da 380 millimetri, secondo quanto è comunicato da Vichy, venne colpita dal primo bombardamento dalle unità inglesi ed immobilizzata nel porto. Tuttavia, le artiglierie della grande nave francese hanno continuato a rispondere al fuoco degli aggressori sostenute da quelle di tre incrociatori e di forze leggere. Vi furono anche delle battaglie aeree durante le quali tre aeroplani inglesi sarebbero stati abbattuti. Un aereo francese risulta mancante.

Le autorità francesi di Dakar in merito alle perdite umane hanno comunicato che durante il primo bombardamento della città vi furono 83 morti e 225 feriti tra la popolazione civile; 125 morti e 138 feriti tra militari e marinai. Il secondo bombardamento avrebbe causato un maggior numero di vittime fra la popolazione civile ma ancora non si hanno notizie precise.

Un'altra conferma delle difficoltà in cui si trova la Marina britannica, che vede tutte le sue basi attaccate dalle armi dell'Asse, ci viene data da una notizia, anche questa caratteristica dei metodi inglesi, secondo la quale nel Madagascar, l'isola francese che pare un ponte di lancio e di sostegno tra l'Africa e le Indie, sarebbe stato soffocato un tentativo inglese di creare in quella terra delle basi navali.

Filippo Pennese.

CRONACA CITTADINA

Imminente convegno di Volontari

Il Duca di Pistoia al rapporto dei dirigenti la Legione d'Italia

L'inaugurazione della sede del Btg. Torino

Il Comandante della Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare» ha convocato a rapporto a Torino gli Ispettori Nazionali, gli addetti al Comando Nazionale e i Comandanti dei Reparti del Piemonte per domenica 29 corrente. L'Altezza Reale il Duca di Pistoia, volontario di Guerra, iscritto al Battaglione «Torino», onorerà con la sua presenza l'importante convegno del volontarismo italiano, reso particolarmente significativo dalla scelta della nostra città antanda e fascista, nello storico momento attuale. Nell'occasione sarà inaugurata ufficialmente la sede del Battaglione «Torino» nei nuovi locali di via Vanchiglia 3, dove si svolgerà il rapporto, al quale interverranno, con l'Ecc. il Prefetto e il Segretario Federale, tutte le Autorità cittadine. Segnaliamo con vivissimo compiacimento l'iniziativa del Convegno che — reso specialmente significante dalla presenza augusta dell'A. R. il Duca di Pistoia, intrepido volontario e combattente — testimonierà ancora una volta l'indomito spirito guerriero della aristocrazia del valore, interprete sicura dell'animo del popolo tutto dell'Italia Mussoliniana.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Domenica al Balbo alle ore 10,45

Conversazione sulla conquista di Sollum e di Sidi El Barrani - Versi ed epigrammi anti-francesi ed anti-britannici - Film di guerra

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza per domenica 29 settembre, la consueta grande manifestazione di propaganda di guerra. Essa avrà inizio alle ore 10,45 (e non 10,30) al Teatro Balbo in via Andrea Doria 15. Il T. Col. di S. M. dr. Luigi Magliari-Galante, insegnante all'Istituto Superiore di Guerra, parlerà sul tema: «Come abbiamo conquistato Sollum e Sidi El Barrani». Seguirà il notissimo poeta ed epigrammista Alberto Cavaliere, ben apprezzato per la sua «Storia romana in versi» prefazionata da Giuseppe Bottai, e per altre notevolissime pubblicazioni umoristiche e satiriche. Egli dirà suoi versi ed epigrammi anti-francesi ed anti-inglesi. La manifestazione sarà conclusa da un film Luce di guerra. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito per tutti.

Il Dopolavoro Fiat per la Giornata dell'uva

Raduno a Villa San Severino

Le particolari condizioni di questo autunno e il desiderio di veder partecipare all'annuale «Giornata dell'uva» il maggior numero possibile di iscritti con le loro famiglie, hanno indotto la Presidenza del Dopolavoro Fiat a scegliere per tale celebrazione un magnifico ambiente della regione collinare torinese fornito di spaziosi sottoboschi, di poggi dai quali l'occhio domina la grande città. La Podesteria è subito venuta incontro al Dopolavoro Fiat concedendo l'uso del Parco della stupenda villa San Severino in regione ex-barriera di Piacenza - Ponte Isabella, per domenica 6 ottobre.

Ad ogni famiglia intervenuta verrà offerto il classico sacchetto contenente un chilogrammo d'uva ed allegato un numero che concorre alla estrazione di numerosi premi utilitari. Vi sarà possibilità di acquisto a prezzi dopolavoristici di razioni di cappelletti in brodo ed altre cibarie. Concerto della Banda Fiat, spettacoli di varietà, divertimenti villerecci completano il programma per il quale la Segreteria del Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri 18) è pronta a fornire ogni opportuno schiarimento. L'enorme massa dei partecipanti sarà certo il numero più spettacolare della «Giornata dell'Uva».

Bollettino demografico	
COMUNE DI TORINO	
26 settembre 1940-XVIII	
NATI	13
MORTI	15
MATRIMONI	5

CHE PRETENDE QUEL PADRE?

Quel padre che è andato all'appuntamento in vece della figlia ed ha malmenato l'amoroso, pretende forse che la figlia sposi chi piace a lui e non a lei?

E' molto meglio quando le figlie sono innamorate e corrisposte, prepararle per le nozze inviandole ad acquistare la biancheria indispensabile alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 *(il vero Magazzino del Popolo* - Tel. 45-389).

Vasto assortimento in catalogne di pura lana, miste e di cotone.

Non dimenticare la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre lenzuola a 9,95 caduno. *Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli a prezzi assolutamente imbattibili.*

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

Cercansi trapuntatrici e lingeriste per lenzuola orlo a giorno.

Riscaldamento Inverno 1940-41

Rivolgendovi S. A. Perinetti *via Lucio Bazzani 9 - Tel. 80-614* avrete riscaldamento completo, con economia 20% e combustibile occorrente, applicando Apparecchio Bruciatore Auror senza modifiche alle caldaie. **Prezzi miti.**

LA LINEA DELL'ABITO

confezionato dal sarto Bossù, via Stampatori 21, è una perfezione di eleganza e di signorilità.

DAL 5 OTTOBRE

Ritorno all'ora solare

L'oscuramento e i nuovi orari per uffici, negozi e fabbriche - Norma generale: tra le 8 e le 18 - Nulla di mutato per i pubblici esercizi e gli spettacoli

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

Sono state esaminate le condizioni alle quali dovrà corrispondere l'orario invernale da parte di tutte le categorie economiche della città, nonchè degli enti, istituzioni e servizi al fine di coordinarlo con le esigenze dell'oscuramento, considerato questo come misura di protezione antiaerea e come ostacolo alla circolazione urbana. Alle conclusioni, cui i rappresentanti dei vari enti e categorie economiche hanno portato il loro contributo, si è pervenuti avendo presenti i presupposti che col prossimo 5 ottobre sarà effettuato il ritorno all'ora solare e che convenga mantenere gli orari delle varie categorie e servizi, oltrechè coordinati tra loro, anche quanto meno possibile discostati dalle consuetudini orarie locali. Rimarranno pertanto fermi tutti gli orari che per inderogabili necessità tecniche o di altra natura si svolgono durante le ore della tarda sera o della notte. Tutti gli altri orari dovranno essere contenuti tra le ore 8 e le 18.

In modo particolare gli orari per le attività dei prestatori di opera dell'industria dovranno essere compresi tra le ore 8 e le 17 con mezz'ora per la refezione, come per il passato. Per gli impiegati dell'industria è considerato più conveniente l'orario che si inizia alle ore 8 e cessa alle ore 17,30 con due ore di interruzione meridiana e sospensione compensativa del sabato fascista.

Le attività commerciali seguiranno gli orari dalle ore 8 alle 17 per il commercio all'ingrosso e dalle ore 8 alle 18 per il commercio al dettaglio con la interruzione meridiana rispettivamente di un'ora e due ore e sospensione compensativa del sabato fascista.

Nelle aziende di credito e di assicurazione gli orari saranno determinati tra le ore 8 e le 17, salvo le operazioni attinenti alla chiusura delle casse.

Gli orari scolastici, continuati o ad interruzione, saranno fissati dai competenti organi e verranno contenuti tra le ore 8 e le ore 17, ad esclusione delle scuole serali che dovranno chiudere non più tardi delle ore 23,45. I pubblici uffici applicheranno l'orario dalle ore 8,30 alle 17,30 con interruzione dalle 12,30 alle 14,30 e sospensione compensativa del sabato fascista.

Particolari coordinamenti saranno applicati per gli orari delle panetterie, latterie, macellerie e del mercato ortifrutticolo all'ingrosso, per il servizio postale e per quello tranviario. Nulla è innovato circa gli orari degli esercizi pubblici e dei locali di pubblico spettacolo.

I datori di lavoro, i dirigenti degli uffici pubblici e privati ed in genere tutti gli organi interessati sono invitati a coordinare i rispettivi orari secondo i criteri stabiliti con decorrenza dal giorno 6 ottobre prossimo.

Per gli studenti volontari nei Battaglioni G.I.L.

Per norma degli interessati si comunica che il Comando Generale della G.I.L. ha dato disposizioni perchè i Giovani Fascisti studenti dei Battaglioni volontari che nel prossimo anno dovranno continuare gli studi presso Istituti Regi o Pareggiati, siano invitati ad avvertire le proprie famiglie perchè provvedano nei termini di tempo prescritti a presentare domanda di iscrizione corredata dai relativi documenti e dalle ricevute di pagamento delle tasse scolastiche.

Il Comando Generale fa inoltre presente di avere preso accordi col Ministero dell'Educazione Nazionale perchè, per i giovani che dovranno nella prossima sessione straordinaria sostenere esami di riparazione, venga autorizzata la iscrizione ritardata ai corsi del prossimo anno scolastico.

Corsi di specializzazione per Giovani Fascisti nati nel 1922

Presso la Scuola «A. Volta» di Torino si svolgono anche quest'anno, nelle ore serali, i corsi specializzati per GG. FF. che intendono iscriversi alle specialità elettricisti e radiotelegrafisti per la R. Marina. Oltre ai numerosi vantaggi di carattere finanziario, durante il servizio militare, come soprassoldi di imbarco, di specialità, di incarico, ecc. potranno essere concesse agli allievi le seguenti agevolazioni: 1) rimborso dei mezzi di trasporto per recarsi alla scuola suddetta; 2) scelta della destinazione di servizio per i primi dieci classificati; 3) nomina a comune di 1.a classe dopo 4 mesi di servizio per i R.T.; 4) nomina a sottocapo all'atto del congedo ed, ai R.T., un premio di L. 500; 5) possibilità di commutazione della ferma di leva in quella volontaria e premio di 5 anni con promozione a sottocapo e successiva ammissione alla ferma di anni 2 con promozione a sergente oltre alla possibilità di passaggio definitivo in carriera. Per ulteriori schiarimenti ed iscrizione i giovani dovranno rivolgersi al Comando Federale G.I.L., sezione premilitare Leva del mare o, nelle ore serali, presso la Scuola «A. Volta» (Reg. Margherita 128).

IL COMANDANTE FEDERALE
FRANCO FERRETTI

Lezioni di bicicletta e scoppio di gelosia

La moda femminile è oggigiorno alle biciclette, e la giovane signora Carla T. impetrò dal marito di potersi uniformare. In bicicletta la signora Carla non si sapeva andare, e il marito, che avrebbe potuto prestarsi a farle da maestro, non volle, forse stimando non condicente alla sua dignità di commendatore trotterellare con la lingua fuori per i viali cittadini dietro la moglie pericolante. Restavano le amiche: le amiche, chi con un pretesto chi con un altro, declinarono tutte quante l'incarico. Marito e moglie si rimisero allora al negoziante che aveva loro venduta la bicicletta, il quale trovò sui due piedi il soggetto «ad hoc» in un suo avventizio, di nome Girolamo, giovane d'anni e di maniere di modi grave e contegnoso. Furon presi gli accordi; e la mattina del giorno successivo ebbero inizio quelle che il giovane Girolamo aveva voluto fossero chiamate lezioni. Perchè, il giovane, alle lezioni pratiche, aveva fatto precedere alcune considerazioni propedeutiche: che imparare ad andare in bicicletta non era quella cosa facile che si credeva; che molti vi andavano, ma pochi con stile; e che per raggiungere lo stile, senza del quale lo sport ciclistico diventava inutile oltrechè pericoloso alla propria e all'altrui incolumità, occorreva tempo pazienza e buona volontà. Su queste premesse dunque il corso ebbe inizio. Veteva da scuola il Valentino, tanto bello in questa stagione. Peraltro, dopo qualche giorno, continuando la moglie a recarsi alla mattutina lezione, sembrò al marito che la cosa volgesse al ridicolo quando non fosse, e ne mosse dubbio alla moglie, che l'insegnante cercasse di farci su una piccola speculazione. Sdegnata, troppo sdegnata, la signora Carla respinse tale supposizione, e allora il marito cadde in un altro e più inquietante sospetto. Per chiarirsi del quale, l'indomani, non visto, tenne dietro alla moglie; e, stando nascosto, mezzo sepolto, tant'era la sabbia che lo travagliava, assistette alla lezione. Nella quale la teoria prendeva troppo più posto della pratica; talmentechè la bicicletta era appoggiata al tronco d'un albero, e professore e allieva conversavano seduti l'uno accanto all'altra su una panchina. All'irrompere del marito furente, i due hanno giurato e spergiurato che stavano parlando di quel delicato punto di scienza ciclistica che è la posizione in macchina; ma, a giudicare dall'occhio nero che il giovane Girolamo ha portato a medicare all'Astanteria Martini, e dal fatto che, in bicicletta, la signora Carla non è stata mai più vista, il marito non avrà creduto.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini.* **Via XX Settembre - Via Viotti**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a dei grandi spettacoli gialli): ore 20,30: «La fine del Greco» di Romano Calò.
ALFIERI: S. A. Riviste Riccitti Navarrini ore 20,30: «2 strade e un cuore».
ROSSINI (Spettacolo): ore 20,45 rivista «Luce al 3º piano» Arnaldi e Cavalr.
MAFFEI: C.a Irido (ultima sett.) ore 17 e 22 «20.000 leghe sulla terra». Serata d'onore soubrette Granato.
ROSSI: Varietà 17 e 21 (v. 3 Gennaio).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Alessandro, sei grande!» Armando Falconi, Vivi Gioi, Almirante.
AMBROSIO: «L'angelo del focolare» Viviane Romance, Baroux, H. Bosc.
CORSO: «La grande corsa» Adolfo Menjou, Dolores Costello, B. Daniel.
AUGUSTUS: «Tutto per la donna».
CHIARELLA: Sulla scena gran varietà, sullo schermo: «Maternità» (1ª vis.).
BALBO: Esiliati della Pampa e Voglio danzare con te (Roger-Astaire).
IDEAL: Tu m'appartieni, Nel varietà: «Fregiani, 3 Edisson, Lepomme, ecc.
STATUTO 2 film: Tormento (Fosco Negri) e Avventura Lady X (a colori).
NAZIONALE: «Il governatore» Birgel.
MAFFEI: Uomo senza tramonto e Mis.
MASSIMO: Segreti della flotta (Conrad Nagel) e Strettamente confidenziale (Warner Baxter e Myrna Loy).
ELISEO 2 film: L'ugano (Dorothy Lamour) e Domatore di donne (O. Balfi).
COLOSSEO: «Avventuriera» L. 1.10.
C. ALBERTO 2 film: «Sepolcro indiano» e «Quartieri di lusso» (Eriberto).
V. VENETO: «La grande prova» Jouvet.
AQUA: Casa lontana, Beniamino Gigli.
FORTINO: «Rosa di sangue» Romance.
OLIMPIA: «Per essere amata» H. Baur.
SAVOIA 2 film: «Altera estate» Lubas.
REX: «Fortuna» Maria Denis.

FORTUNA al REX

Le prime repliche sono state ieri **fortunatissime**

e il gaio lavoro della *Stella Film*, ici, sarà certamente uno dei maggiori successi comici della stagione, anche per merito di

Maria DENIS e Ugo CESERI

che sono i deliziosi protagonisti di una vicenda di fortuna quale finora non si era mai presentata.

NAZIONALE: «IL GOVERNATORE» *con Willy Birgel, Brigitte Hornay.*

STATO CIVILE

26 settembre 1940-XVIII

Tolomei Sabatino fu Sabatino, a. 73, da Padova, bracciante, str. Mongreno 49 — **Callo Giovanni** fu Luigi, a. 77, da Torino, meccanico, c. Palermo 34 — **Penelli Anselmo** fu Michele, a. 28, da Torino, meccanico, via S. Secondo 45 — **Dalma Domenica** v. **Molinari**, a. 84, da Rocca Can., casalinga, c. Italia 35e — **Grugnetti Maria Anna** v. **Naveglia**, a. 74, da Vigevano, pensionata, v. C. Alberto 45 — **Vigna Margherita** fu Giacomo, a. 60, da Racconigi, cuoca, v. delle Rosine 5 — **Palmero Maria** v. **Allora**, a. 78, da Barge, casalinga, v. Monte di Pietà 21 — **Dente Giovanni** di Daniele, a. 78, da Padova, casalinga, via G. Bove 16 — **Poggio Caterina** v. **Pesce**, a. 82, da Capriata d'Orba, casalinga, v. Arquata 15 — **Russone Giuseppe** fu Giovanni, a. 84, da Castagnole Lanze, pensionato, v. V. Monti 15 — **Reinero Carolina** m. **Cellerino**, a. 69, da Revigliasco d'Asti, casalinga, v. Torricelli 36 — **Zanardelli Angela** m. **Di Falco**, a. 31, da Sarezzo, casalinga, v. Domodossola 20 — **Merli Luisa** m. **Tezza**, a. 64, da Callieri, casalinga — **Lubet Giuseppe** fu Giuseppe, a. 41, da Valenzano, vend. ambulante — **Mentaut Giovanni** fu Michele, a. 48, da Torino, salumiere — **Ponzio Carolina** m. **Roggero**, a. 41, da Cinaglio, agiata — **Menozzi Maria Angela** v. **Candeli**, a. 70, da Reggio Emilia, casalinga — **Zanfardin Maria** suor **Maddalena**, a. 28, da S. Giorgio in Bosco, suora.

BORSE e MERCATI

TORINO, 26: Titoli trattati N. 43.300.

Titoli	Prec.	Ultimo	Titoli	Prec.	Ultimo
Rend. 3½%	73 60	73 80	[illegible]	101 25	106 —
Id. f. c.	73 80	73 80	Marelli	180 —	180 75
Red. 3½%	73 45	73 45	Fiat	830 —	827 —
Id. f. c.	73 60	73 65	Isotta Fr.	138 25	140 —
Rend. 5%	91 475	91 45	[illegible]	384 —	385 —
Id. f. c.	94 30	91 425	[illegible]	289 75	290 —
Red. 5%	98 —	98 —	[illegible]	140 —	140 —
Id. f. c.	98 15	98 10	[illegible]	191 —	192 —
B.T.N. '41	100 05	100 05	[illegible]	257 —	257 —
Id. '43 I	95 80	95 70	[illegible]	314 —	315 —
Id. '43 II	95 70	95 70	Ilva	253 50	252 50
Id. '44	95 90	94 125	Ansaldo	63 25	63 —
Id. '49	100 20	100 25	[illegible]	409 —	397 50
Def. 4½	456 —	457 50	[illegible]	1375 —	1375 —
Id. 4½ '35	485 —	498 —	[illegible]	336 75	337 —
Id. 4½ '37	489 —	487 —	S. Gobain	78 —	78 25
S. Paolo 4	490 50	490 —	[illegible]	385 —	383 —
Id. 3¾%	402 50	402 50	[illegible]	107 50	108 —
Cr. Agr. 4	413 —	413 —	[illegible]	330 —	330 —
Ferr. 3½%	308 —	308 —	[illegible]	130 —	129 —
In 4½%	403 —	400 75	[illegible]	243 —	217 —
Milan. 4½	471 —	472 —	[illegible]	170 50	170 50
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	85 25	86 —
[illegible]	479 50	481 50	[illegible]	944 —	944 —
[illegible]	407 —	408 25	[illegible]	112 —	110 —
Stipel	— —	— —	[illegible]	81 50	82 —
Am. Gen.	800 —	800 —	[illegible]	205 —	205 —
[illegible]	328 —	337 —	[illegible]	410 —	412 —
Meridion.	1012 —	1072 50	[illegible]	601 —	675 —
Naz. A. I.	333 —	330 —	[illegible]	273 —	277 50
Fer. Nord	130 —	140 —	[illegible]	143 —	142 —
Italgas	14 60	14 475	[illegible]	69 30	69 —
Sip	72 75	72 375	[illegible]	43 —	43 —
Terni	252 —	252 75	[illegible]	68 75	68 75
[illegible]	182 15	181 —	[illegible]	236 —	232 —
Valdarno	236 50	235 75	[illegible]	230 —	238 —
[illegible]	308 —	308 —	[illegible]	887 —	882 —
[illegible]	376 —	375 50	Cem. Ital.	130 50	130 —
[illegible]	13 75	13 75	Burgo	448 50	447 50
[illegible]	723 —	743 —	[illegible]	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 432,50; New York 19,80; Portogallo 31,10; Svezia 472; Germania 760; Turchia 15; Argentina 455.

MILANO, 26 settembre 1940-XVIII

Titoli	Prec.	Ultimo	Titoli	Prec.	Ultimo
Centrale	1177 —	1179 —	[illegible]	386 50	385 —
Centr. Ven.	488 —	470 —	[illegible]	440 —	430 50
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	306 —	306 —
[illegible]	1430 —	1439 —	[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	377 —	348 —	[illegible]	374 —	375 —
[illegible]	221 —	227 —	[illegible]	746 —	743 —
[illegible]	1030 —	1048 —	[illegible]	915 25	916 50
[illegible]	1300 —	1300 —	Id. ord.	917 —	912 —
[illegible]	814 —	814 —	[illegible]	176 —	177 —
[illegible]	1110 —	1095 —	Viscosa	616 —	614 —
[illegible]	771 —	771 —	[illegible]	128 50	130 —
Tosi	96 50	96 50	[illegible]	239 50	237 50
[illegible]	438 —	435 —	Eridania	785 —	797 50
[illegible]	600 —	600 —	[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	2003 —	2000 —	[illegible]	78 —	77 50
[illegible]	121 —	120 50	[illegible]	110 50	110 25
[illegible]	330 50	333 —	[illegible]	100 50	101 50
[illegible]	101 50	102 25	[illegible]	240 —	244 —
[illegible]	105 75	105 75	Alemagna	70 25	70 50
[illegible]	242 —	240 —	[illegible]	350 50	301 50
Ilva	234 50	234 —	Pirelli It.	1800 —	1787 —
Metall. It.	811 50	817 —	Pirelli C.	938 —	947 —
Ansaldo	210 —	210 —	[illegible]	379 —	380 —
[illegible]	293 —	293 —	[illegible]	430 —	430 —
[illegible]	122 —	124 25	[illegible]	744 —	744 —
[illegible]	474 50	480 50	Burgo	449 50	440 —
[illegible]	121 —	127 —	[illegible]	38 75	37 75
Isotta Fr.	137 —	140 —	Fiat	743 —	740 50
[illegible]	162 75	167 —	Marelli	180 —	180 75
Adriatica	335 25	318 —	[illegible]	73 30	73 —

CEREALI. — **Alessandria**, 26: segale al Q.le L. 130-140; veccia nostrana da semina 230-260; fagioli secchi 540-600; ceci 280-340; fave 145-150. — **Novi Ligure**: segale 120-130.

FORAGGI. — **Alessandria**, 26: fieno maggengo al Q.le L. 37-60; agostano 50-55; terzuolo 48-50; paglia sciolta 25-27; paglia di frumento 26-28; fieno erba medica 47-48; di trifoglio 45-47; medica seme in natura 976-1000; trifoglio seme 1000-1060. — **Novi Ligure**: fieno maggengo al Q.le L. 55-56; agostano 54-55; paglia di frum. 18-30.

VINI. — **Alessandria**, 26: barbera l'Hl. L. 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto sup. 160-165; bianco secco 150-155; bianco comune 140-145; moscato bianco 150-180; barberato 180-185; freisa 185-200; grignolino 180-215; barbera extra 215-230; fini vecchi 250-270. — **Novi Ligure**: nero comune l'Hl. 140-150; nero superiori 189-200; bianco secco 150-160.

Mercati delle uve da tavola

26 Settembre 1940-XVIII

Alessandria: bianche e nere al Mg. L. 17-19; pregiate 20-22.
Castelletto Monf.: regina extra 18-19; nere aleatiche fini 16-18; moscato extra 15-16; greche fini 15-16; cellerine extra 13-15; cortesi fini 12-14.
Gavi Ligure: bianca regina extra, datteri di Beirut, chasselas dorato e cortese di collina scelto, 15-16; moscato nero e bianco finissimo 18-20; nere nebbiolo e dolcetto di coll. 20-22.
Lu Monf.: regina extra 19-20; nere aleatiche fini 17-18; moscato extra 15-17; greche extra 14-16; cellerine fini 14-15; cortesi extra 13-15.
Mirabello: regina extra 18-19; nere aleatiche fini 17-18; moscato fini 15-16; greche fini 15-16; cellerine fini 12-14; cortesi extra 13-14.
Novi Ligure: bianco scelto di coll., datteri di Beirut, regina extra, chasselas dorato, cortese dorato 16-18; moscato nero bianco di coll. 18-20; nere nebbiolo e dolcetto 20-22; celler. 13-16.
Ovada: bianco dorato cortese scelto di collina 16-18; moscato bianco finissimo 18-20; nere nebbiolo e dolcetto di coll. 20-22.
Pecetto di Valenza: regina extra 19-20; nere aleatiche fini 17-18; moscato misto 16-17; greche extra 15-16; cellerine fini 13-15; cortesi extra 14-15.
Pomaro: regina fini 18-19; nere aleatiche extra 17-18; moscato misto 15-16; greche fini 15-16; cellerine extra 14-15; cortesi sublimi 12-14.
Rivarone: regina fini 18-20; nere aleatiche fini 17-18; moscato misto 16-17; greche extra 14-16; cellerine fini 14-15; cortesi extra 13-14.
S. Salvatore Monf.: regina extra 20-21; nere aleatiche extra 18-19; moscato fini 15-17; greche extra 15-16; cellerine fini 14-15; cortesi sublimi 13-14.
Tortona: comune bianca e nera alla rinfusa 13-14; cortese, datteri, malvasia 14,50-16; nebbiolo, grignolino, dolcetto 15,75-17; moscato bianco e nero finissimo 18-19.
Valenza: regina extra 20-22; nere aleatiche fini 18-19; miste 17-18; moscato extra 16-18; variate 15-16; greche bianche extra 15-16; miste 13-14; cellerine fini 13-14; uguali 11-13; cortesi sublimi 13-16; miste 11-12; lugliengha fini 11,50-12; uguali 9,50-10,50; nere da tavola ordinarie alla rinfusa 11,50-12,50; bianche non variate miste 9,80-10,50.
Valle S. Bartolomeo: comuni 16,60-18; scelte 19-21.
Valmadonna: bianche e nere comuni 17-19; qualità superiori 20-22.

Tortona, 26. — Da ieri mattina è aperto ufficialmente, in piazza Milano, il mercato delle uve da vino; i quantitativi, però, esposti sono ancora limitatissimi. I venditori rimangono fermi sulla richiesta varia dalle L. 110 alle 130; i compratori offrono intorno alle 90. Questa distanza tra la richiesta e l'offerta non ha ancora permesso di conchiudere e termine dei contratti qualunque siano state richieste che variano dai 10 mila ai 30 mila quintali caduno. Il tempo continua a mantenersi bello; le uve sono sanguigne ed immuni da qualsiasi malattia.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Fortuna*, di M. Neufeld — *Alessandro, sei grande!*, di C. L. Bragaglia.

Un film comico-sentimentale a intreccio, a colpi di scena, che si basa su di uno spunto a trovate. E' uno dei generi che solo chi conosce superficialmente il cinematografo, anzi ogni specie di spettacolo, crede più facile. Esso presenta innumeri difficoltà, poichè alla sceneggiatura, densa e tutta a situazioni impreviste e mutevoli, deve far contrappeso una sapienza del raccontare, una conduttura stretta dei personaggi, un attento montaggio delle diverse sequenze, in modo che tutto il complesso rimanga piacevole, non cada nel farraginoso, nel faticoso, sia, insomma, pari alla mutevolezza della trama.

Questo genere, che gli americani e i francesi hanno tanto trattato che pareva divenuto una loro specialità, preso e lasciato e ripreso dalla nostra produzione, ha offerto qualche volta dei film di buona fattura, se non eccellente, dei lavori che hanno incontrato il gusto delle masse e sono stati un successo spettacolare riportato pienamente verso il grande pubblico.

Sarà questa, non ne dubitiamo, la fortuna di *Fortuna*. La trama ne è quanto mai densa. Un redattore di un giornale sudamericano conosce la figlia del suo direttore. I due si piacciono. Il padre non vuol saperne però di un genero che — pur essendo barone ungherese — non ha un soldo. Un'eredità, che poi sfuma, pare ad un tratto risolvere ogni cosa. Non rimane al giovane che un biglietto di lotteria che fa parte della misera eredità. I suoi colleghi, che sentono alla radio il bollettino dell'estrazione a lettura iniziata, pensano di pubblicare il numero del famoso biglietto come vincente. E' la gioia, la ricchezza, la felicità, il consenso alle nozze, ma per poco. Nuovi dubbi sorgono intorno alla vincita e i due innamorati pensano allora di fuggire. Sono scoperti, acciuffati dalla polizia. Il padre verrà a liberarli dal carcere con la notizia che il biglietto ha proprio vinto il primo premio con svariati milioni.

Maria Denis ci è apparsa il personaggio più a posto, nella vicenda diretta da Neufeld: è giovanile, fresca; ha buoni momenti. Sono accanto a lei Ugo Ceseri, Tony d'Algy, Jone Salinas e altri. Partecipano al film, che ha un buon commento musicale, due complessi di varietà di prim'ordine.

***

Tratto da una commedia di Bonelli, *Alessandro, sei grande!* è una piacevole vicenda comica filmata, la cui trama si basa sul ritorno in Patria di un ricco americano, il quale viene a vedersi come vivono i suoi parenti. Trova il cugino Alessandro, un ameno tipo di uomo di affari che vive sul vuoto ed escogita mille idee per carpire quattrini ai capitalisti. Alla fine tutto si risolve felicemente e il figlio del cugino può sposare la ricca fanciulla che ama, mentre Alessandro riprende a sognare, questa volta su più solide basi, nuove imprese spettacolose. Protagonisti del lavoro sono Armando Falconi, Vivi Gioi, Luigi Almirante, il Migliari e la giovane De Liguoro.

Vice

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO - Onde metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. — Ore 13,15: Musiche per orchestra — 14,15: Conversazione di Alessandro De Stefani — 14,25: Orchestra.

II PROGRAMMA MERIDIANO. - Onde metri 221,1, 230,2. — Ore 12: Musica operistica — 12,30: Quartetto di vetro; Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi — 13,45: Concerto del duo pianistico Gorini-Coppa — 14,15: «Dai miti di Roma», conversazione — 14,25: Musiche brillanti — 15: Musiche brillanti — 15,40-16: Musica operettistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO. - Onde metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. — Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate — 19-19,5: Notiziario dall'interno.

I PROGRAMMA SERALE. - Onde metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. — Ore 19,30: Conversazione del cons. naz. prof. Pier Giovanni Garoglio — 19,45: Concerto della violinista Jole Barrera — 20: Giornale radio e cronache fasciste.

II PROGRAMMA SERALE. - Soltanto metri 245,5, 420,8, 491,8 (per onda metri 263,2: Notiziario in lingue estere). — Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: La Grancevola, un atto di Adriano Lualdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Sabino — 21,10 circa: Dialone dantesca di Riccardo Picozzi — 21,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Antonio Sabino col concorso del soprano Ines Alfani Tellini e del tenore Emilio Renzi — 22,20: Orchestrina moderna.

III PROGRAMMA SERALE. - Soltanto metri 230,2 (per onda metri 221,1: Notiziario in lingue estere) — 20,30: «La diplomazia di Giostina», scena di Bubignò — 20,50: Orchestra — 21,20: Musiche brillanti — 22,10: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei.

A funerali avvenuti per espresso desiderio del caro Estinto, si partecipa che il giorno 25 settembre alle ore 21,45 serenamente spirava in Guello di Bellagio

Primo Bianchi

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie **Martha Solanges**, le figlie: **Emi**, con il marito **Marcello del Torre**, **Maria Antonia** con il marito **Domizio Costa** e **Nora**; gli adorati nipotini **Francesca** e **Maria Giovanna del Torre**, **Giampiero**, **Franco** e **Martita Costa**, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia chi vorrà intervenire alla Ufficiatura di Suffragio che verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Babila in Milano, martedì 1º ottobre alle ore 10,15.

La cara Salma è stata tumulata in Genova-Pegli. (4543

Guello, 27 settembre 1940-XVIII.

Le famiglie **Grassi**, **Rabino** e **Picco** profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al loro caro babbo e suocero (4547

Francesco Grassi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Cortemilia e Vallemosso.

MEMENTO

Giovanna Farvo riconoscente ringrazia quanti si sono associati al suo cordoglio nella dipartita della Sua adorata Mamma **SOGLIANO ROSA ved. FARVO.**

La guerra nel deserto

Il segreto della vittoria di Sidi el Barrani

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Africa Settentrionale, Zona di operazione, settembre.

Le nostre truppe che hanno invaso l'Egitto per una profondità di cento chilometri dal confine, sorpassata Sidi El Barrani, sbaragliate e ricacciate le forze inglesi, si sono rinforzate solidamente sulle posizioni raggiunte e estendono progressivamente l'occupazione; alle spalle delle truppe operanti i genieri con meravigliosa attività di lavoro hanno già in molte parti, soltanto in questi quattro giorni dalla conquista di Sidi El Barrani, sistemato, anzi costruito nuove vie di comunicazioni attraverso il deserto, attraverso le sebche e le pietraie e le sabbie; mentre avanza la imponente massa dei mezzi logistici, rifornimenti enormi di vettovaglie, di munizioni, di materiali di ogni specie: quanto occorre per far vivere e operare un esercito in queste regioni, senza la minima risorsa locale, senza nemmeno un fuscello di legno per cuocere il rancio e pressochè senza acqua. La reazione nemica con bombardamenti, spezzonamenti, mitragliamenti degli aerei e, lungo la costa, cannoneggiamenti delle navi dal mare non è valsa ad arrestare o rallentare nemmeno parzialmente il ritmo poderoso e celere della nostra avanzata, la riorganizzazione della nostra occupazione armata, il traffico incessante delle retrovie. La nostra occupazione è sicura, ed ormai non teme più controffese.

Tremende difficoltà

Ma ciò che importa rilevare, che sia chiaro in Italia e fuori di Italia, è l'ampiezza e la potenza della nostra vittoria; e attraverso quali tremende difficoltà e prove durissime essa è stata conseguita.

Ho già cercato nei miei precedenti dispacci di illustrare le condizioni ambientali in cui si svolgono queste operazioni; condizioni totalmente avverse che nelle previsioni di chiunque creano ostacoli assolutamente insormontabili ad una azione militare offensiva della portata necessaria per avere ragione delle difese nemiche apprestate da lunga mano e consolidate formidabilmente. Si trattava di risolvere problemi logistici e tattici che somigliavano maledettamente alla quadratura del circolo; si trattava di trovare un proporzionamento che pareva impossibile fra la quantità degli uomini indispensabili da impiegare e i mezzi di sussistenza; e questo [illegible]

...libici, hanno camminato e combattuto con un litro di acqua a testa: «Il consacrato litro d'acqua di Naghelli», l'ha definito orgogliosamente il comandante in capo con una rievocazione che tutti onora e sentita.

Dunque quale il segreto di questa nostra grandiosa indimenticabile vittoria? Un fattore spirituale anzitutto: la volontà di vincere; vincere a qualunque costo, secondo il dettame categorico del nostro Duce; volontà di vincere che animava tutti e ciascuno, dal generale all'ultimo gregario, che li sospingeva irresistibilmente, che infondeva in ciascuno quasi miracolosamente una forza di resistenza, un valore eccezionale, strapotente. Ciascuno era compenetrato; sentiva in tutta la sua individualità umana che non si doveva e non si poteva non vincere.

Soldati impareggiabili

Mi pare superfluo testimoniare che ho veduto gli uomini fermi ed impavidi sotto gli intensi e fulminanti cannoneggiamenti nemici, sotto i bombardamenti e gli spezzonamenti degli aerei; che li ho veduti andare all'attacco con un entusiasmante sprezzo del pericolo e uno slancio travolgente — i nostri carri armati, che sferragliavano tempestando, i piumetti dei bersaglieri motociclisti mitraglieri svolazzanti nel vento della corsa come emblemi di giovinezza, come cimieri di ardimento, e le Camicie nere a rincalzo cantando sotto le cannonate e tutti, truppe dell'esercito e militi, metropolitani e libici, tutti lanciarsi avanti, cacciare il nemico, incalzarlo impetuosamente, freneticamente; — mi pare superfluo, dicevo, testimoniare questo: ma ho veduto gli uomini marciare ancora, diritti, a denti stretti, con una visibile espressione di insofferenza e di indomabile decisione negli occhi, quando la stessa espressione denunciava impressionantemente che il limite tollerabile della fatica e della resistenza era da tempo oltrepassato; ma ho veduto gli uomini gettar via la borraccia dove non avevano trovato più un sorso, eppure continuare a marciare al di là di quella esasperazione, più forti di quella disperazione; ed ho veduto uomini maceri di stanchezza saltar giù dall'autocarro sprofondato nella melma salmastra delle «sebche» e nella polverosa sabbia e compiere sforzi atletici, e sollevare l'autocarro per spiantarlo e disinsabbiarlo e spingerlo avanti, sempre avanti.

Tale il segreto primo della vittoria [illegible]

Il piano primitivo

[illegible]

Il segreto della vittoria

[illegible]

...fra i combattenti proiettato verso la prima linea, con una nozione quanto mai indeterminata e vaga del piano generale e del procedimento generale dell'azione. Ma oggi tutto è palese. L'azione, dopo effettuato il preliminare ammassamento e schieramento delle truppe, si è iniziata con le grosse unità libiche in prima schiera approssimativamente nella zona confinaria di Amiseat, fronte verso Es Sollum a Sud e Sud-est di Sollum, verso la pista costiera che da Sollum volge a Sidi El Barrani. Le grosse unità metropolitane erano in seconda schiera. Un ingente spiegamento di artiglierie di medio e piccolo calibro in postazioni avanzate era inteso a preparare e appoggiare l'attacco dei libici. In riserva due colonne celeri dislocate all'estrema destra e all'estrema sinistra: all'estrema destra, verso l'interno del deserto, quella che ho già chiamato la libica celere con forte aliquota di unità corazzate; e all'estrema sinistra a Nord, verso il mare, una colonna di Camicie nere anche questa motorizzata e con elementi corazzati.

Si compì così l'avanzata preciplata su Es Sollum e a Sud e Sud-est di Sollum verso Uadi Halfaia sulla pista costiera per Sidi El Barrani.

Il nemico, sorpreso in quanto si attendeva un'altra direzione del nostro attacco, ossia tanto più a Sud dove, come abbiamo visto, era andato concentrando il meglio delle sue forze e il più dei suoi mezzi, oppose tuttavia accanita resistenza. E mentre, come è noto, bersaglieri motociclisti con una compagnia di cannoncini autoportati e rincalzati da un battaglione di Camicie nere, occupavano Sollum alta. Si deve allo strenuo valore dei libici, condotti da un generale, che è dei nostri più esperti e famosi coloniali, la contemporanea occupazione di Sollum bassa e l'aver proceduto oltre a cavaliere della pista costiera per Bagbagh a Sidi Barrani; sicchè la sera di quello stesso giorno — venerdì 13 — in cui si era iniziata l'avanzata e conquistato Es Sollum, le grosse unità libiche, ricacciato il nemico dallo sbocco di Uadi Halfaia, spingevano le proprie punte nella zona di Tidan e Khadim — ma badate che sono semplici nomi di riferimento sulla carta, cui sul terreno non corrisponde un bel nulla e soltanto, in questo caso, una cisternetta naturalmente e regolarmente asciutta in questa stagione. — Alla sera stessa del 13, dunque, i libici erano giunti a circa 25 chilometri oltre Sollum e a quasi una quarantina di chilometri dal varcato confine; e un po' più di 40 chilometri distavano da Sidi El Barrani.

L'azione decisiva

A questo punto, il comandante in capo giudicò che scoccava il momento decisivo e impartì l'ordine che la riserva costituita dalle due colonne celeri superasse i libici puntando decisamente su Sidi El Barrani: le Camicie Nere motorizzate scavalcando le unità libiche e procedendo direttamente per la pista costiera a investire Sidi El Barrani frontalmente da occidente; e la libica celere avanzando sulla destra per una direttrice parallela poco più interna, così da aggirare Sidi El Barrani da mezzogiorno e convergere al di là piombando ad oriente di Sidi El Barrani e sulla strada da Sidi El Barrani a Matruh.

Lo scavalcamento e il superamento delle unità libiche, già di prima schiera, per parte delle due colonne celeri, avvenne tra la giornata del 14 e il 15, sempre però continuando l'avanzata generale di tutte le truppe; e mentre le grosse unità metropolitane arretrate sulla destra proteggevano da questo lato il movimento; e sulla sinistra il nostro fianco si appoggiava al mare.

Si notava, intanto, una crescente crisi nell'avversario che dava indubbi segni di disorientamento. Veramente, colpito di sorpresa da tutt'altra manovra di attacco che non si aspettasse, la sua difesa si sgretolava, le sue resistenze cedevano.

Nella mattina di lunedì 16, quando con un martellante fuoco di artiglieria, tentava vanamente di contenere il progresso della colonna motorizzata delle Camicie Nere giunta ormai a una decina di chilom. da Sidi El Barrani; e con fuoco di artiglieria e con scorribande di autoblinde e di carri di assalto ripeteva il tentativo contro la colonna libica celere; a quell'ora esso era già in rotta e quelle non erano più che disperate resistenze di retroguardia intese soltanto a proteggere la ritirata e a impedire che essa gli fosse definitivamente tagliata. Il suo crollo ormai era manifesto. Così entrammo a Sidi El Barrani e si può dire ormai senza più colpo ferire: il nemico, volto in fuga, aveva rotto il contatto. Nella battaglia, durata quattro giorni, esso aveva perduto nelle azioni di terra, e per effetto dei bombardamenti dei nostri aerei, una buona metà dei suoi automezzi e mezzi corazzati; di cui gran parte abbandonata sulla sperduta pista del deserto.

Esattamente, come era stato preveduto e preparato nella concezione del nostro comando in capo nella sua ideazione della manovra, così esattamente si è verificato nei fatti. Incontestabile grandezza e sostanzialità della nostra vittoria.

Mario Bassi

La cattedra di canto a Salisburgo affidata al Maestro Moratti

Salisburgo, 26 settembre.

Il noto professore di canto italiano Vittorio Moratti, di Milano, è stato chiamato ad assumere la cattedra di canto presso il Conservatorio di Salisburgo. Egli inizierà i suoi corsi il 1° ottobre prossimo. (D.N.B.)

Il primo concerto berlinese della «Stabile Fiorentina»

Berlino, 26 settembre.

Per iniziativa dell'Ambasciatore d'Italia, l'orchestra stabile del Maggio fiorentino ha dato il primo dei suoi tre concerti promossi dal Ministero della Cultura popolare a beneficio delle opere di Assistenza invernale del Reich.

Sotto la direzione di Gino Marinuzzi, l'orchestra ha eseguito musiche italiane e tedesche, raccogliendo larga messe d'applausi. Gli altri due concerti saranno diretti dal direttore permanente dell'orchestra, Mº Mario Rossi.

Il risarcimento ai cittadini danneggiati per cause di guerra

Roma, 26 settembre.

Si apprende che è in preparazione un provvedimento legislativo per il risarcimento ai cittadini danneggiati nel loro patrimonio, ispirato ad alcuni principii fondamentali già altre volte accolti dalla nostra legislazione.

Il risarcimento è concesso soltanto alle persone fisiche e morali che abbiano cittadinanza italiana. Per le persone fisiche si richiede inoltre che non abbiano riportato determinate condanne penali, che, per la loro indole, rendono indegno il cittadino di partecipare ai benefici di qualsiasi genere concessi dallo Stato.

E' risarcibile soltanto il danno positivo o emergente, che consiste nei guasti e nelle devastazioni dati alle proprietà, con esclusione di ogni forma di lucro cessante, che comprende tutte le perdite non facilmente definibili, che derivano dalla guerra, per la sospensione o per il rallentamento dei traffici, per il ristagno delle industrie, per l'abbandono dell'agricoltura, per la cessazione delle attività professionali e simili.

Il danno emergente viene risarcito per intero e tanto se causato dalla preparazione bellica che dalla guerra guerreggiata, tanto se inferto dal nemico che dalle forze nazionali. Al principio della risarcibilità integrale sono poste limitazioni per i beni destinati a uso personale o familiare di lusso, e le ragioni sono ovvie.

E' sancito, con opportune deroghe, l'obbligo del reimpiego delle indennità relative agli immobili e agli impianti industriali, il cui ripristino interessa non soltanto le economie dei singoli, ma la ricostruzione dell'attrezzatura produttiva nazionale.

Ad evitare che la indennità possa venire distratta dal suo scopo ne è vietata, in linea di massima, la cessione. Ne sono anche vietati il sequestro o il pignoramento, salvo che per credito alimentare. Opportune norme cautelano i diritti dei terzi che avevano privilegi, ipoteche o altri diritti reali sugli immobili distrutti o danneggiati, specie nella ipotesi che la ricostruzione avvenga su terreno diverso o, nell'altra, che il danneggiato ottenga la dispensa dall'obbligo del reimpiego.

Il divieto di cumulare con l'indennizzo concesso dallo Stato, altri indennizzi da chiunque dovuti, sta a impedire indebiti arricchimenti da parte del danneggiati. E' stabilito un termine perentorio per la presentazione delle denuncie, la cui liquidazione avviene ad opera di determinati organi statali assistiti da Commissioni consultive.

Gli sviluppi della produzione tessile

Le conclusioni di massima cui è addivenuta la Corporazione - Lo studio particolareggiato dei vari problemi affidato ai Comitati tecnici

Roma, 26 settembre.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dei tessili per l'esame di un interessante gruppo di problemi. All'inizio dei lavori il Ministro Ricci ha fatto alcune importanti dichiarazioni ed ha indicato l'indirizzo da seguire nella trattazione dei problemi posti all'ordine del giorno della Corporazione.

Il Ministro ha richiamato la particolare attenzione dei membri della Corporazione stessa sull'importanza che la produzione tessile in tutti i suoi settori assume nel presente momento in relazione allo stato di emergenza che il Paese attraversa. Egli ha fatto appello allo spirito di comprensione e di disciplina di cui tutte le categorie produttive danno prova nel clima creato dall'ordinamento corporativo fascista affinchè le categorie tessili corrispondano nel modo migliore agli sforzi che lo Stato le chiama a compiere nell'attuale momento.

Dopo le dichiarazioni del Ministro, il vice-presidente Cons. naz. Aprilis ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sui problemi principali che erano sottoposti all'esame della Corporazione e sulle caratteristiche particolari che i problemi stessi presentavano.

La Corporazione è quindi passata allo svolgimento dell'ordine del giorno che comprendeva innanzitutto l'esame delle relazioni sui lavori svolti dai comitati tecnici corporativi. Tali relazioni sono state approvate. Oltre all'esame del problema relativo al coordinamento dell'attività dei vari settori della produzione tessile, la Corporazione ha compiutamente esaminato il funzionamento delle industrie tessili nell'attuale momento e le prospettive circa il futuro assetto dell'economia in questo settore produttivo. Ne è seguita un'ampia e esauriente discussione cui hanno partecipato quasi tutti i membri della Corporazione, gli esperti e i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti interessati.

A conclusione del dibattito, è stata approvata la seguente mozione:

«La Corporazione dei prodotti tessili, riaffermando che il programma di autarchia elaborato dalla Corporazione ed approvato dalla Commissione Suprema autarchica rimane il fondamento indiscutibile dello svolgimento dell'attività produttiva di tutti i settori della produzione tessile, esaminato lo sviluppo che la produzione tessile potrà avere dopo la conclusione della guerra vittoriosa, è addivenuta alle seguente conclusioni di massima:

«1) *Cotone.* La nostra industria cotoniera, salve le modificazioni di impianti che siano necessarie in seguito all'impiego di determinate fibre, consente di raggiungere una produzione annua doppia della normale; tale produzione si ritiene necessaria sia per l'aumento di consumo del mercato interno sia per l'aumento delle esportazioni che debbono dirigersi verso la produzione di massa e soprattutto verso quella di qualità.

«2) *Lana.* Lo sviluppo dell'industria laniera può essere ancora potenziato; la soluzione del problema zootecnico razionale secondo le direttive fissate in sede corporativa e la valorizzazione delle risorse africane e albanesi potranno, nel tempo, dare un apprezzabile contributo alla fornitura di materia prima nazionale.

«3) *Canapa e lino.* Constatato con soddisfazione che, secondo le dichiarazioni dei rappresentanti questa categoria economica, l'industria italiana della canapa ha un primato mondiale di attrezzatura e che essa potrà giungere a trasformare anche il doppio dell'attuale quantità di materia prima, appare necessario anche in questo settore, come in quello del lino, puntare decisamente sull'aumento della produzione di massa e di qualità sia per l'incremento del consumo interno che per quella della esportazione.

«4) *Juta.* La situazione dell'industria jutiera, che dispone di una moderna attrezzatura, è in grado di usufruire di tutta la materia prima nazionale disponibile e in particolare della ginestra.

«5) *Seta.* L'attrezzatura dell'industria serica può permettere di giungere alla produzione di 5-6 milioni di chilogrammi di seta che potrà consentire all'industria italiana di soddisfare integralmente al consumo europeo.

«6) *Fibre tessili artificiali.* Il piano di autarchia delle fibre tessili artificiali, che è in piena realizzazione, deve essere mantenuto integralmente perchè esso permetterà di far fronte sia al prevedibile aumento di consumo interno sia al crescente volume di esportazione. Ove la situazione economica rendesse necessari ulteriori aumenti produttivi, l'industria è perfettamente in grado di compierli.

«La Corporazione:

«Preso atto con soddisfazione delle suindicate conclusioni di massima, che documentano la fede e lo slancio dei produttori italiani di tutte le categorie nel settore tessile, riconferma la necessità della riduzione dei costi di produzione e di distribuzione e della eliminazione di ogni non giustificabile divario fra di essi mediante il concorso di tutti gli elementi come il prezzo delle materie prime, la più completa e organica utilizzazione degli impianti, il continuo perfezionamento dei metodi produttivi.

«Constata altresì l'opportunità di continuare a dare secondo la tradizionale direttiva dell'industria tessile il massimo impulso alla esportazione di qualità e soprattutto a quella dei prodotti finiti che includono una maggior quantità di lavoro nazionale;

«afferma la sua profonda convinzione che la produzione tessile italiana, la quale, mercè lo slancio, la genialità e il lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli operai, ha conquistato un posto di così preminente importanza nel complesso economico del Paese, saprà a guerra finita rapidamente conquistare le ulteriori mete che dovrà raggiungere;

«decide di affidare ai Comitati tecnici corporativi costituiti nel suo seno lo studio particolareggiato dei vari problemi che sorgono e le direttive di massima che ha ritenuto di indicare».

La campagna agrumaria

Media normale, qualità buona - Il «malsecco» fa progresso nei limoni

Roma, 26 settembre.

Nell'imminenza della campagna agrumaria 1940-41, che si inizia con il prossimo ottobre, è stata compiuta da organi competenti una indagine per conoscere lo stato delle colture e le prospettive del mercato. Sullo stato delle colture si è notato, in genere, che la campagna prossima non potrà contare su una produzione abbondante ma su quantitativi che si avvicinano alla media normale, qualitativamente buoni.

E' stata riconfermata la gravità dei progressi del «malsecco» nei limoni. In proposito sono state date disposizioni per assicurare la disponibilità di materiale refrattario alla infezione e per intensificare la ricostituzione.

Nei riguardi della lotta contro la cocciniglia, si è rilevato che la campagna ha avuto uno svolgimento regolare.

Per quanto concerne le prime contrattazioni e le prospettive di mercato, è stata particolarmente esaminata la situazione dei prodotti in difficoltà per la interruzione o la limitazione dei rapporti di scambio con alcuni Stati importatori. E' stato constatato che la situazione di emergenza, almeno fino ad ora, non provoca preoccupazioni serie per il collocamento degli agrumi, poichè ad alleviare situazioni difficili o precarie concorrono elementi di compenso che fin da ora agiscono in senso normalizzatore del mercato.

L'ora solare si ripristina il 5 ottobre

Roma, 26 settembre.

L'ora estiva sarà abolita alle ore 24 del 5 ottobre.

In pari data sarà ripristinata l'ora solare.

A Palazzo Venezia

Roma, 26 settembre.

Il Duce ha ricevuto il dottor Luciano Boccini che Gli ha fatto gradito omaggio del suo ultimo volume su «Il problema dei danni di guerra» con prefazione di Alberto De Stefani.

Il Duce si è congratulato con l'autore.

Il terzo numero di *Fronte*

Roma, 26 settembre.

E' uscito il numero di *Fronte* dedicato alle recenti vittoriose operazioni militari in Africa Settentrionale.

Il fascicolo reca una serie di articoli del più vivo interesse e un'ampia e originale documentazione fotografica di attualità.

Tra gli altri, Giovanni Ansaldo illustra la vittoria della Marmarica e il generale Ambrogio Bollati scrive su «la strategia di Graziani». Le «crudeltà degli inglesi in Egitto» sono rievocate con una esatta ed impressionante cronistoria, mentre che varie rubriche: posta militare, madrine di guerra, scuola del soldato, eccetera completano l'interessante numero della rivista, ricca di illustrazioni e di pagine di varietà.

Le pellicole di guerra negli spettacoli cinematografici

Roma, 26 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che fa obbligo agli esercenti di cinematografi di includere nel programma degli spettacoli quelle pellicole di guerra e di propaganda che saranno edite dal Ministero della cultura popolare e dall'Istituto nazionale Luce. L'inosservanza di tale obbligo importa il ritiro della licenza di esercizio per il periodo da tre mesi ad un anno. Il decreto entra in vigore da oggi.

SPORT

I Campionati della G.I.L. femminile — Gorizia e Torino in testa dopo la seconda giornata

Firenze, 26 settembre.

Un tempo ideale e un sole splendente hanno favorito lo svolgimento della seconda giornata dei Campionati nazionali della GIL. Tre titoli furono assegnati ieri, quelli del disco, del giavellotto e del salto in lungo; uno ne è stato assegnato oggi: quello del lancio del martello. L'ha vinto la giovane fascista mantovana Ada Tucci, che già ieri si aggiudicò quello del lancio del giavellotto, la quale ha raggiunto la distanza di metri 10,45.

Per l'atletica sono state disputate in mattinata le batterie dei metri 50 e 200 piani e dei metri 80 ostacoli e nel pomeriggio le batterie dei 100 metri piani, staffetta 4 per 100 e i tre quarti di finale dei 50 metri.

Nel nuoto, ove sono stati registrati ottimi tempi, si sono disputati i quarti di finale dei metri 50 stile libero, sul dorso, le semifinali dei 200 metri stile libero, i quarti di finale della staffetta 3 per 50 e i tuffi obbligatori. Sono proseguite anche le gare di pattinaggio a rotelle con gli esercizi obbligatori dal n. 51 al n. 110. Nel tennis si sono iniziate le gare del primo e del secondo turno mentre nella scherma hanno avuto inizio i gironi eliminatori del torneo di fioretto.

Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Ada Tucci, Mantova, m. 10,45; 2. Grigis, Genova, m. 10,20; 3. Onnizzolo, Padova, m. 9,72; 4. Kofol, Gorizia, m. 9,62; 5. Marselli, Bologna, metri 9,59.

Nuoto: sono ammesse alle finali del 200 m. stile libero. Finale delle prime: Suzzi Elvira, di Trieste; Raggio Imperia, di Genova; Titi Silvana, di Roma; Borgston Bice, di Napoli. Finale delle seconde: Compregher Carla, di Trento, Franchini Giovanna, di Pesaro; Lanzone Margherita, di Torino; Zineroni Maria Luisa, di Bergamo. Finale delle terze: Gardone Iole, di Taranto; Maraschini Maria, di Pola; Bianchi Nella, di Como; Pegazzano Fausta, di La Spezia. Finale delle quarte: Candusso Medina, di Milano; Sinlich Laura, di Venezia; Zenenga Enrica, di Varese.

Atletica.

Classifica per Comandi federali, dopo le gare di disco, giavellotto, salto in lungo e peso: 1. Gorizia, punti 59 e Torino, punti 59; 3. Mantova, 55; 4. Padova, 51; 5. Bologna, 45; 6. Modena, 40; 7. Vicenza, 38; 8. Genova, 37; 9. Cremona, 34; 32. Alessandria, 13; 33. Novara, 10; 42. Cuneo, 8.

Il rinvio del Campionato di pentathlon moderno

Roma, 26 settembre.

Per esigenze di organizzazione, il primo campionato nazionale assoluto di pentathlon moderno, che avrebbe dovuto svolgersi nella seconda quindicina di settembre a Torino, è stato rimandato.

Esso si svolgerà a Roma dal 23 al 27 ottobre p.v. Le iscrizioni dovranno pervenire al C.P.M., Roma, Stadio del P.N.F., entro il 15 ottobre.

Intensa preparazione per il «Gran Premio» dei milioni

Merano, 26 settembre.

La scuderia Berlingieri non ha affatto abbandonato l'idea di farsi rappresentare nel prossimo Gran Premio Merano. Sembra infatti che vada prendendo sempre più consistenza la voce secondo la quale la grande scuderia intenda prender parte alla corsa dei milioni con Roland, un cinque anni che si trova attualmente in preparazione a San Siro.

Roland prenderà parte sabato prossimo al Gran Premio Castello, una corsa ad ostacoli sulla distanza di [illegible] metri. Suoi avversari sono Le Courtisan, Aksum ed Amoretto. Se la corsa di Roland appagherà il suo allenatore, molto probabilmente Roland verrà subito imbarcato per Merano. Prosegue intanto sulla pista di Maia la preparazione dei saltatori iscritti al Gran Premio Merano.

Stamane si sono allenati Macnio e Ladogas, di Scuderia La Tricolore, Colleoni, Re d'Armi, Tocco in Penna, Cherley e Maltosio. Hanno inoltre lavorato, sotto la guida di Ermanno Menichetti, Mosaico, Valperga e Grazzano, di Scuderia San Giorgio. Mentre Mosaico non lo si vedrà in pista prima del 13 ottobre, Grazzano prenderà parte, il 6 ottobre, ad una prova in piano, il Premio Principe di Napoli.

Vittoria del Capom. Pogliaga al Concorso ippico di Bergamo

Bergamo, 26 settembre.

Si è disputato oggi al Campo di Marte, per il Concorso Ippico Nazionale, il Premio Ente Provinciale per il Turismo, categoria di precisione. Ecco i risultati: 1. Zanzur, capomanipolo Pogliaga; 2. Mammolina, capomanipolo Pisani; 3. Zenta, capitano Conforti; 4. Vergine Folle, capitano Gutierrez.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Un tempo unico, della durata di circa 65 minuti, con una breve pausa, dopo tre quarti di ora, solo per cambiar di campo. I titolari si allinearono nella seguente formazione: Goffi; Foni, Varglien I; Depetrini, Varglien II, Capocasale; Bo, Borel II, Gabetto, Lushta, Bellini. Tra le riserve, che avevano in porta Bodoira, veniva provato un giovane terzino del Bonau, attualmente militare. A tratti si è potuto ammirare del bel gioco; si sono avute numerose segnature per merito di Lushta, Bellini, Gabetto e Bo. Domenica la Juventus giocherà una partita amichevole con l'Atalanta.

NOTIZIARIO

Domenica 29 corr. il Dop. Lancia farà svolgere nella sua palestra la finale dei Campionati piemontesi di ginnastica artistica per le categorie seniori, juniori, allievi e anziani.

Un grande raduno ciclistico d'ambo i sessi si svolgerà domenica ad Alessandria in occasione della XI festa nazionale dell'uva.

I giocatori dell'Alessandria U.S. Degrandi e Turino sono stati ingaggiati, rispettivamente, dal Casale e dal Varese.

La R. Fed. Ginnastica d'Italia ha concluso gli accordi con la Federazione ungherese per disputare un incontro maschile a Budapest il 1° dicembre p.v. ed uno femminile, sempre a Budapest, in data da destinarsi.

Una riunione di lotta greco-romana avente carattere di eliminatoria per i campionati nazionali juniores, si svolgerà questa sera nella palestra Gil Oliva, via Guastalla 16. L'ingresso è libero.

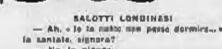
Sono in corso trattative tra la Federazione Italiana di atletica pesante e la Federazione Bulgara di lotta, per concludere un incontro di lotta greco-romana tra atleti delle due nazioni.

Le squadre del Dop. Pubblico Impiego, Dop. Ferroviario di Trieste, Dop. civico di Monza e Dop. Officine Borletti di Milano, prenderanno parte alle finali del campionato nazionale di hockey su pista, anno XVIII.

A LONDRA
— Ti consiglio di andare dal mio barbiere: è rapidissimo: nell'intervallo tra un allarme e l'altro mi fa tutta la barba.

SALOTTI LONDINESI
— Ah, «Io la notte non posso dormir...» la sapete, signora?
— No, la piango.

PROVVEDIMENTI GIORNALI
— Maestà, il popolo chiede almeno ortaggi!
— Distribuite trucioli di legno e occhiali verdi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 27 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 232

I gazometri londinesi centrati dai bombardieri germanici

Anche le officine aeronautiche di Filton e gli altiforni di Middlesbrough colpiti da proiettili del massimo calibro -- Nuova barbara azione aerea contro Berlino

Berlino, 26 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«L'armata dell'aria tedesca ha continuato i suoi attacchi di ritorsione contro Londra ed il Sud dell'Inghilterra. Nel corso della giornata sono state, tra l'altro, gravemente danneggiate le officine di aeroplani di Filton colpite da numerose bombe. La squadriglia N. 3 si è particolarmente distinta in questa azione. Gli impianti portuali di Plymouth, Portland e Southend sono stati duramente colpiti. Una nave da guerra ancorata a Plymouth è stata colpita da bombe, così pure un accantonamento militare presso Dungeness. In varie città del Sud-est dell'Inghilterra magazzini e officine sono stati danneggiati. Durante la notte gli attacchi si sono diretti principalmente su Londra, dove magazzini, moli e impianti portuali sulle rive del Tamigi sono stati nuovamente colpiti con bombe di grosso calibro. Numerose esplosioni che hanno provocato vasti incendi hanno potuto essere rilevate malgrado il tempo sfavorevole.

«Il nemico ha continuato ieri la sua azione terroristica contro la popolazione tedesca. Danni militari non sono stati prodotti dalle bombe inglesi nè nell'Ovest della Germania nè nel Nord-ovest e neppure a Berlino, ma vi sono purtroppo numerosi morti e feriti fra la popolazione civile. La capitale del Reich è stata attaccata senza successo da parecchi aeroplani nemici. Alcune case e villini della periferia sono stati distrutti. Il tiro preciso dell'artiglieria antiaerea ha costretto gli inglesi a interrompere gli attacchi.

«Le perdite del nemico salgono ieri a dieci aeroplani, tra i quali otto «Spitfire»: uno di questi è stato abbattuto sulla costa del Mar del Nord dall'artiglieria della Marina. Sei aeroplani tedeschi sono mancanti. Un piccolo sottomarino al comando del tenente Wohlfahrt ha affondato quattro piroscafi che navigavano in convoglio, per un totale di 25 mila tonnellate. Fra questi vi era una nave cisterna.

«La posa di mine nei porti inglesi è stata continuata».

L'agenzia ufficiale ha diramato nel pomeriggio le notizie sulla prosecuzione degli attacchi aerei su Londra e l'Inghilterra meridionale verificatisi dopo quelli citati dal bollettino del Comando supremo. Si annuncia così che nella notte fra il 25 ed il 26 settembre e nelle prime ore di stamattina gli attacchi delle formazioni aeree tedesche si sono concentrati anzitutto sugli impianti dei «docks» e sui gazometri di Londra. Si sono sviluppati forti e vasti incendi sulle officine del gas di Beckton e di Bromley. Con un colpo in pieno è stato centrato il gazometro di Levenroad, dal quale si è innalzata una bianca fiammata dell'altezza di 400 metri. Altri incendi ed esplosioni sono stati osservati a Nord e a Sud del Tamigi. Apparecchi da caccia inglesi, che in diversi punti si erano levati nel cielo per inseguire gli apparecchi da caccia tedeschi, non sono riusciti in nessun punto a portarsi a distanza utile di sparo, e ciò in quanto i tedeschi con abili manovre sapevano sempre sottrarsi al campo del tiro nemico, favoriti in ciò dall'oscurità della notte.

A mezzogiorno — come informa un comunicato serale del *D.N.B.* — altre squadriglie germaniche hanno proseguito le loro azioni contro l'Inghilterra meridionale. Come si apprende, è stato fra l'altro coperto di bombe del massimo calibro un impianto di altiforni presso Middlesbrough. Le bombe sono esplose una dopo l'altra sugli obbiettivi prescelti. Si è inoltre appreso che sono stati anche efficacemente colpiti con bombe di calibro medio altri impianti portuali. Le esplosioni hanno provocato vasti incendi. Si sono anche sviluppati combattimenti aerei, nel corso dei quali, per quanto è noto sin qui, gli inglesi hanno perduto due *Hurricane* da caccia.

fuoco della difesa, le formazioni germaniche arrivano rapidissime e riescono a superare sempre gli sbarramenti di fuoco, a raggiungere i propri obbiettivi, colpirli in picchiata ed andarsene.

Gli aeroplani tedeschi hanno tentato la notte di mercoledì di usare un nuovo sistema per penetrare nel cuore di Londra. Essi si sono lanciati in picchiata, volando a più alta quota e con maggiore velocità, in formazione a freccia su vari settori della regione periferica della città cercando la occasione di forzare la difesa, ed approfittando per [illegible] delle nuvole e della foschia.

Per quanto Duff Cooper cerchi di comprimere, mediante la diffusione continua di illusorie speranze e promesse, le manifestazioni dell'orgasmo e del malcontento crescente della popolazione, qualche eco ne affiora sui giornali popolari di Londra, ad onta della severa consegna del silenzio. Sintomatico a questo proposito è un articolo del deputato Vernon Bartlett, il quale, alludendo appunto al malcontento delle masse, esorta oggi sul *News Chronicle* il gabinetto di guerra a nominare una personalità munita di pieni poteri su tutti i Ministeri, perchè risolva il problema sanitario ed il problema dei rifugi antiaerei per il prossimo inverno. Una più chiara patente di sfiducia nei ministri in carica sarebbe difficile immaginare. E, a dimostrare che la patente è pienamente meritata, la laburista *Daily Herald* chiarisce, in un articolo intitolato «Siamo pronti per l'inverno?», alcuni dei motivi del fermento che agita vaste zone della popolazione a Londra e negli altri grandi centri britannici. Incidentalmente l'articolo dà anche la [illegible] della vita dello stato d'animo della popolazione, costretta a vivere la maggior parte delle sue giornate e delle sue nottate, insonne e famelica, nei ricoveri sotterranei.

«Si tratta per il governo — scrive l'organo dei ministri Attlee — di una questione di coscienza». E, dopo aver deplorato che «le competenti autorità non abbiano provveduto adeguatamente a salvaguardare l'igiene e la salute della popolazione civile in vista dell'inverno ormai vicino», così continua: «Quando verranno la nebbia ed il gelo non vorremmo che i ministri responsabili si stringessero pateticamente nelle spalle dichiarando di essere stati colti di sorpresa dai capricci del termometro. Vogliamo evitare le cose fatte a metà, di cui certi ministri si sono resi colpevoli durante le prime settimane di attacchi aerei. Viviamo in un periodo fantasticamente anormale. Il nostro sistema è continuamente interrotto. Molti trascorrono una gran parte delle ventiquattr'ore del giorno in rifugi antiaerei male areggiati. Ora il ministro della sicurezza nazionale dice che i suoi specialisti stanno cercando attivamente i mezzi per riscaldare e tenere asciutti i ricoveri antiaerei, ma queste e molte altre cose avrebbero dovuto essere fatte da parecchio tempo. Gli uomini non solo devono essere difesi dal freddo, ma debbono anche essere nutriti.

Merita poi speciale attenzione il discorso pronunciato a Londra dal ministro britannico della marina mercantile Cross. Il discorso infatti diverge sensibilmente per il contenuto e per l'intonazione dai discorsi propagandistici di Churchill e di Duff Cooper. Cross non ha nascosto che le perdite sempre maggiori di tonnellaggio diventano un serio pericolo per la Gran Bretagna la quale — ha detto egli — non potrà continuare a lungo a perdere i suoi migliori piroscafi senza veder cessare con ritmo celere i suoi rifornimenti dall'estero.

(Stefani)

La incursione di ieri notte su Berlino

Cinque ore di allarme; pochi danni

Berlino, 26 settembre.

Sull'incursioni aeree britanniche della notte scorsa sopra Berlino si hanno i seguenti particolari: il segnale di allarme è stato dato verso le ore 23. L'artiglieria antiaerea ha iniziato subito un violento tiro di sbarramento. L'allarme, che è stato il più lungo finora dato nella capitale del Reich, è durato cinque ore. Gli apparecchi britannici hanno gettato bombe incendiarie ed esplosive specialmente sui quartieri di abitazione del Nord-est e del Nord-ovest e sui sobborghi Nord-ovest della capitale. I danni materiali non sono gravi.

Un telegramma del Führer per il compleanno di Re Cristiano

Berlino, 26 settembre.

In occasione del 70° compleanno del Re Cristiano di Danimarca il Führer ha inviato al Sovrano un cordiale telegramma di felicitazioni.

(Stefani)

Ammissioni londinesi sugli effetti delle bombe

Tragiche preoccupazioni per l'inverno -- I rifornimenti vanno celermente decrescendo a causa del blocco

S. Sebastiano, 26 settembre.

Il comunicato dei Ministeri dell'aria e della sicurezza metropolitana sulle incursioni delle notti scorse sulla Gran Bretagna, rileva che l'offensiva aerea germanica è continuata anche la notte scorsa e che molte bombe sono state gettate su varie località britanniche, specialmente nel Galles, e che Londra ed i suoi dintorni sono stati ancora una volta oggetto di attacchi. Bombe ad alto esplosivo hanno danneggiato edifici vari. Non si conoscono ancora il numero delle vittime.

Altre bombe sono state lanciate sulle città del Nord-ovest dell'Inghilterra suscitando numerosi incendi. Anche in altre località dell'isola si segnalano incursioni con bombardamenti. A quanto si apprende, la popolazione di Londra rimane molto impressionata per il fatto che, malgrado l'intensità del

DAKAR

«Una pessima figura» confessa un giornale inglese

S. Sebastiano, 26 settembre.

L'unica voce inglese che definisce esattamente l'esito ingloriooso degli avvenimenti di Dakar, fra tanto imperversare di falsi comunicati ufficiali e di ipocrite ritrattazioni, è quella del Daily Mail. Il giornale, dopo aver dato una sommaria descrizione degli avvenimenti che hanno portato alla nuova fuga delle forze britanniche, dice esplicitamente:

«L'affare di Dakar è stato un fiasco. I nostri amici ne rimarranno scoraggiati».

Infatti, tutte le voci che qui giungono dalle varie parti del mondo, anche da paesi che dimostrano ancora qualche interessata simpatia per la Gran Bretagna, sono concordi nell'affermare che l'Ammiragliato britannico ha fatto a Dakar una pessima figura. Evidentemente alle storie delle ritirate strategiche non crede più nessuno.

(Stefani)

Huntziger comandante in capo dell'esercito francese

Ginevra, 26 settembre.

Annunciano da Vichy che il Ministro della Guerra, generale Huntziger è stato nominato Comandante in Capo dell'Esercito francese.

Con i figli del Duce combattenti fra i combattenti

La visita di un giornalista tedesco al campo d'aviazione donde partono i bombardieri Bruno e Vittorio

Berlino, 26 settembre.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un interessante articolo del suo inviato speciale al fronte italiano che ha avuto occasione di visitare un nostro campo di aviatori dove prestano servizio Bruno e Vittorio Mussolini.

«Come per i tedeschi così per il popolo italiano — scrive il *Voelkischer Beobachter* — è sembrato cosa comprensibile che i più nobili dirigenti politici prestino il loro servizio alla Patria come soldati sconosciuti fra i tanti. Così il Segretario generale del Partito Fascista, Ettore Muti, uno degli aviatori italiani che hanno ottenuto i migliori successi nella campagna di Spagna ed in quella di Africa, ha già compiuto in questa campagna numerosi e vittoriosi voli contro il nemico; il Ministro degli esteri conte Ciano, comandante della «Disperata», nonostante la sua grande attività politica trova modo di prestare servizio attivo nella sua squadriglia.

«Da molti giorni vivo ormai fra i camerati italiani, la cui amicizia ed il cui senso di cameratismo riescono a farmi dimenticare il brutale caldo dei tropici. Ma oggi lasciato l'aerodromo per visitarne un altro, dove arrivo proprio in tempo per veder atterrare i bombardieri di ritorno da una vittoriosa azione contro Malta. Il colonnello F. va incontro agli uomini dei vari equipaggi sul cui volti sorridenti si specchia la gioia per i riusciti bombardamenti: fra essi sono il capitano Bruno Mussolini ed il tenente Vittorio Mussolini, anch'essi col viso bruciato dal sole come quello dei loro camerati.

«Il capitano Bruno Mussolini — continua il giornalista — mi descrive con poche e concise frasi il volo su Malta: «Non so nemmeno io quante volte sono già stato sull'isola; posso garantirvi che io, come del resto tutti i miei camerati, conosciamo ormai Malta a meraviglia ed abbiamo lasciato in molti posti di essa tracce incancellabili del nostro passaggio».

Da altri camerati apprendo come il porto e gli impianti portuali e militari dell'isola siano stati gravemente danneggiati: «I controaerei inglesi sparano abbastanza bene — mi racconta un tenente —; durante uno degli ultimi voli il nostro apparecchio ebbe un grosso scossone per lo spostamento d'aria provocato da una granata scoppiata a pochi metri di distanza, ma io, il capitano Bruno Mussolini e tutti gli altri non siamo stati fortunatamente feriti dalle schegge che hanno leggermente danneggiato l'apparecchio».

Il capitano Mussolini mi parla poi del servizio transoceanico da lui organizzato prima della guerra e della sua visita alla capitale tedesca. Il giorno successivo ho potuto assistere anche alla partenza della squadriglia di Bruno e di Vittorio Mussolini. Il capitano Mussolini correva da un apparecchio all'altro colla sua motocicletta per ispezionare che tutto fosse pronto; poi ha riunito i suoi piloti all'ombra di un trimotore ed ha dato le ultime istruzioni sul volo e sugli obbiettivi che dovevano essere attaccati.

«Fra gli altri camerati era suo fratello, il tenente Vittorio. Questo campo che ho visitato è uno dei tanti dai quali ogni giorno i piloti italiani partono per i loro vittoriosi voli contro il nemico. Dovunque regnano lo stesso spirito di cameratismo e lo stesso entusiasmo. Il popolo italiano sa che i figli del Duce prestano servizio militare come tutti altri ufficiali per la sicurezza e la grandezza dell'Impero».

L'energia del Governo romeno per istaurare il nuovo ordine

Antonescu vieta a Maniu di tenere un comizio - Manovre inglesi scoperte e represse

Bucarest, 26 settembre.

Il nuovo sottosegretario di Stato alla stampa e propaganda, Alexandrow Constant, ha ricevuto oggi dopo [illegible] i rappresentanti della stampa estera, ai quali ha fatto delle dichiarazioni sulla sua attività ministeriale e sui principi che ispirano la nuova politica romena. Egli ha detto soprattutto che la Romania si attende che i rappresentanti della stampa estera mostrino un sincero desiderio di farsi un'idea giusta delle misure rivoluzionarie prese dal Paese che li ospita. Se un tale desiderio non sussisterà, egli ha detto di non scorgere da parte sua la possibilità per essi di esercitare un'attività che tenga conto dei doveri della professione giornalistica. La fondazione del Regime Legionario non si limita ad un cambio di personalità dirigenti, ovvero a modifiche nella composizione del personale dirigente; al contrario, essa è una rivoluzione che si ripercuote su tutta la struttura dello Stato. E' la rivoluzione dei Legionari, che forma la quarta rivoluzione nazionale e popolare della nuova Europa, dopo le rivoluzioni nazional-socialista, fascista e spagnuola, e che ha rotto definitivamente col passato.

Che questi siano i propositi del Governo Legionario lo dimostrano diversi fatti quali ad esempio l'infelice risultato di un'istanza che l'ex Presidente dei Ministri Giulio Maniu insieme all'ex presidente del partito liberale di un tempo, Costantino Bratianu, ha rivolto al Governo per ottenere il permesso di tenere domenica prossima una riunione popolare nel centro di Bucarest allo scopo di protestare contro presunti atti di violenza commessi dagli ungheresi nella Transilvania. L'istanza è stata respinta dal Capo dello Stato e Presidente dei Ministri, Antonescu, e ciò a mezzo di una lunga lettera diretta a Maniu. Il generale Antonescu dichiara di avere trovato una situazione difficile, della quale egli non è colpevole. Egli chiede nuovamente comprensione e tranquillità, e ciò allo scopo di poter lavorare.

D'altra parte il Ministro dell'interno informa che certi elementi, indossanti abusivamente la divisa dei legionari, hanno commesso atti tali da compromettere la reputazione del Governo. Il Ministro avverte quindi che la popolazione è invitata a consegnare alle autorità i sobillatori.

L'ordinanza viene in seguito a un incidente avvenuto alla direzione della radio romena. Infatti, 7 uomini armati indossanti l'uniforme della Legione, sono penetrati nell'ufficio del direttore ed ex-ministro Crainik mancandogli di rispetto e sono quindi passati negli altri uffici, ove hanno costretto alcuni funzionari ad abbandonare il loro posto.

Il Servizio d'ordine dei legionari ha infine perquisito la casa dell'ingegnere inglese Freasy. Essi hanno trovato, non soltanto dei documenti compromettenti, ma anche dei liquidi, la cui natura ha dato luogo a dei sospetti, e delle bombe incendiarie. In seguito a queste constatazioni, sono state perquisite le abitazioni appartenenti ad altri ingegneri inglesi [illegible]. I risultati non sono stati ancora resi noti. L'ingegnere Freasy è canadese di nascita. Già nel 1916, col grado di maggiore e come assistente dell'inglese Matterson, aveva avuto parte dirigente negli atti di sabotaggio compiuti contro i giacimenti di petrolio romeni.

Arresto di personalità del vecchio mondo romeno

Sofia, 26 settembre.

Il giornale bulgaro *Utro* apprende da Bucarest che l'epurazione degli elementi politici romeni, ordinata dal generale Antonescu ha portato all'arresto di settantadue personalità politiche romene. Fra gli arrestati ci sono gli ex primi ministri Tatarescu e Argentoianu, il generale Argesanu, gli ex ministri degli esteri Istrati e Micescu, l'ex ministro Iamandi e il generale Marinescu. Tutti gli arrestati sono stati tradotti nelle ben note prigioni di Wakaresceti. Fra gli arrestati si trovano anche tutti i giudici del Tribunale militare che hanno condannato il fondatore della Guardia di Ferro, Codreanu.

Un sopraluogo nel Sangiaccato del Primo Ministro turco

Istanbul, 26 settembre.

Domani il Presidente del Consiglio turco Rewfik Seidam partirà per Hathy, nel Sangiaccato di Alessandretta, ove si tratterrà alcuni giorni. Scopo del viaggio è di trascorrere le ferie: però si ritiene che il Capo del Governo turco voglia rendersi conto della situazione [illegible] nel Sangiaccato stesso.

La stampa turca scrive stamane che dall'inizio delle operazioni nel Mediterraneo il servizio postale con la Gran Bretagna è interrotto. Ora gli inglesi pensano di riattivare il servizio attraverso Bassora e Bagdad.

E' stato finito il canale fra il Mar Nero e il Baltico

Helsinki, 26 settembre.

Si ha da Mosca che sono stati ultimati i lavori per il canale collegante il Mar Baltico al Mar Nero, attraverso i fiumi Dnieper e Bug. Si sono ora iniziati i lavori per un canale Dnieper-Njemen su un percorso di 2600 chilometri. Tale via d'acqua sarà una grande importanza specialmente per i Paesi baltici.

Il Calendario del P.N.F.

Il primo premio al pittore De Rosa

Roma, 26 settembre.

Il Segretario del Partito, sentito il parere della commissione nominata per l'esame dei bozzetti del calendario del P.N.F. A. XX, di cui al bando di concorso indetto il 26 giugno 1940-XVIII, ha assegnato il primo premio di lire 3000 al pittore De Rosa Loris, da Napoli. Tra gli artisti Buzzelli Giuseppe, Puccioni Fernando e Resentera Walter verrà distribuito l'importo del secondo e del terzo premio in ragione di lire mille ciascuno.

«Gli annali dell'A. I.»

Il terzo volume dell'Anno III

Roma, 26 settembre.

E' uscito in questi giorni il volume terzo, Anno terzo, di «Gli annali dell'*Africa Italiana*» edito a cura del Ministero dell'Africa Italiana.

Il ministro Darrè in Italia il 29 settembre

L'Ecc. Tassinari discuterà con l'ospite tedesco problemi concernenti la collaborazione italo-germanica sui rifornimenti agricoli

Roma, 26 settembre.

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, e il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Tassinari, si incontreranno il 29 settembre in una città dell'Italia Settentrionale per discutere questioni riguardanti la collaborazione italo-tedesca nei riguardi dell'agricoltura e dei rifornimenti alimentari.

Il Ministro Darrè, che ha visitato nel giugno scorso zone agrarie e impianti di bonifica della Campania, del Lazio, dell'Emilia e della Romagna, questa volta completerà la visita in Emilia, e si recherà, inoltre, in importanti zone della Lombardia e del Veneto. Quindi visiterà le grandi opere di bonifica idraulica e di irrigazione di San Matteo delle Chiaviche (Cremona e Mantova) e della Parmigiana Moglia (Reggio Emilia). Farà una sosta a Boretto, nel punto di presa del grande canale emiliano-romagnolo, voluto dal Duce, ed esaminerà specialmente culture di riso, marcite, frutteti, allevamenti zootecnici, burrifici e caseifici. Questa nuova visita dell'illustre gradito ospite germanico si inquadra nello spirito di stretta collaborazione in ogni settore che costituisce la base della politica dell'Asse.

Il Ministro Rust a Napoli ed a Pompei

Napoli, 26 settembre.

Stamane, alle ore 9, il Ministro del Reich per le Scienze l'istruzione e l'educazione del popolo accompagnato dal Ministro della Educazione Nazionale, dal console generale di Germania, dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine, si è recato con il suo seguito alla Reggia per apporre la sua firma al registro d'onore. Successivamente l'ospite si è recato alla Casa del Fascio, dove, ricevuto dal vice-Federale e dai componenti il Direttorio federale, ha reso omaggio al Sacrario. Lungo il percorso il Ministro Rust è stato oggetto di fervide manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

L'illustre ospite, sempre accompagnato dal Ministro Bottai e dalle altre autorità, si è recato a Pompei per visitare gli scavi. Il Ministro Rust ed il Ministro Bottai sono stati accolti al loro giungere nel piazzale antistante gli scavi, dagli applausi della folla che inneggiava a Hitler e al Duce.

L'ospite ha passato in rassegna una formazione della G.I.L., mentre la banda intonava gli Inni delle due Nazioni, e, quindi, ha iniziato la visita agli scavi dalla Villa dei Misteri avendo per guida il professor Maiuri, sovraintendente alle antichità della Campania e del Molise. La minuziosa visita si è protratta fino alle 13. Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore alla casa di Menandro i due Ministri hanno fatto ritorno a Napoli.

Alle ore 16,14, il Ministro del Reich per le Scienze, Istruzione e l'educazione del popolo, accompagnato dal ministro Bottai, dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine, si è recato a visitare l'Istituto tessile industriale «Leonardo Da Vinci». Qui prestava servizio d'onore un reparto in armi della Gil con la banda del corpo d'armata che ha intonato gli Inni delle due Nazioni all'apparire dei Ministri.

L'illustre ospite è stato ricevuto dal direttore generale dell'istruzione tecnica, dal Preside e dall'intero corpo insegnante dell'Istituto che lo hanno guidato nella visita ai reparti per la tiratura del [illegible] e della canapa alle officine meccaniche e chimiche, alla tintoria, alla tessitura della seta, al laboratorio tecnologico e al gabinetto di fisica. Durante la visita alle aule il Ministro si è vivamente interessato al lavoro compiuto dagli alunni e ad alcuni di questi ha chiesto dettagliate spiegazioni. Nel salone centrale dell'Istituto il ministro Rust ha rivolto brevi parole ai professori presenti per ringraziarli del tributo di omaggio a lui reso. Quindi il Ministro ha gridato un fervido «Heil» per il Duce cui ha fatto seguito, d'ordine del ministro Bottai, il possente saluto ad Hitler e al Duce. Allorchè ha lasciato l'Istituto il rappresentante della grande Nazione alleata è stato vivamente acclamato dalla folla.

Le Ecc. Rust e Bottai, col seguito, dal R. Istituto Leonardo da Vinci, si sono recati all'acquario. Il direttore prof. Dohrn ha guidato i Ministri e le altre personalità nella minuziosa visita all'importante raccolta ittica. I visitatori si sono soffermati specialmente nelle sale della biblioteca, dove sono raccolte numerosissime e pregevoli pubblicazioni. Dopo aver compiuto un giro panoramico della città, gli illustri ospiti hanno fatto ritorno all'albergo.

Prossimo viaggio in Italia del Ministro bulgaro delle Finanze

Sofia, 26 settembre.

Si apprende che il Ministro delle Finanze, Bagrjanoff, che gode in modo particolare della considerazione del Re, visiterà nel prossimo ottobre la Germania e l'Italia, su invito dei Governi di Berlino e di Roma.

L'elogio di Muti al Comandante della G.I.L. di Verona

Verona, 26 settembre.

Il Segretario del Partito, Ecc. Muti, ha inviato al Comandante federale reggente la G.I.L. di Verona la seguente lettera:

«L'organizzazione logistica predisposta dal tuo Comando federale, in occasione del trasferimento dei battaglioni volontari della G.I.L. dalla zona ligure a quella veneta, ha risposto ottimamente. A te e ai tuoi collaboratori diretti esprimo il mio vivo elogio. — Ettore Muti».

Figli di italiani all'estero che lasciano l'Italia

Trieste, 26 settembre.

Provenienti dalle colonie fasciste di Cattolica e Riccione e diretti in Romania, sono giunti stamane a Trieste 210 figli di italiani all'estero. La comitiva è stata accolta alla stazione centrale con viva cordialità fascista dal personale dell'Ispettorato di frontiera. L'arrivo dei figli degli italiani all'estero ha dato luogo a vibranti manifestazioni di devozione al Duce. Alla stazione il primo saluto ai giovani connazionali è stato recato dal rappresentante del Federale. Scesi dal treno, i giovani sono stati rifocillati, quindi accompagnati in visita alla città. Alle 16,20 lo scaglione è ripartito per la Romania.

Città che fioriscono

Roma, 26 settembre.

Il bollettino demografico di Roma registra, alla data odierna, 68 nati contro 38 morti.

La scuola di perfezionamento in scienze corporative

Roma, 26 settembre.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1940-1941 alla Scuola di perfezionamento in scienze corporative annessa alle Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio della Regia Università di Roma, e che ha lo scopo di perfezionare i giovani laureati delle suddette Facoltà, di integrarne la preparazione scientifica e di approfondire nella ricerca la loro conoscenza della organizzazione dell'azione sindacale corporativa.

La Scuola è intesa a rappresentare il tipo della nuova scuola fascista universitaria di perfezionamento, che impegna docenti e discepoli ad una stretta collaborazione sia con le lezioni sia con le esercitazioni e l'attività sperimentale e contempera le esigenze della dottrina con quelle della esperienza, ai fini di realizzare nei giovani una integrale preparazione nel campo delle scienze corporative. Essa ha la durata di un biennio e rilascia un diploma di perfezionamento in scienze corporative.

Il rapporto nei cantieri della Cogne

Aosta, 26 settembre.

Il reggente la Confederazione dei lavoratori dell'industria Amilcare De Ambris ha convocato a rapporto nei cantieri siderurgici della Cogne le maestranze dello stabilimento che hanno confermato solennemente al Duce la loro fede e la loro dedizione assoluta fra vibranti dimostrazioni di entusiasmo. Al rapporto hanno presenziato il Prefetto, il Federale, il sen. Silvestri, tutte le autorità cittadine e i dirigenti sindacali.

Il consigliere nazionale Arnaldo Sertoli, segretario provinciale dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, ha recato al reggente confederale il saluto dei lavoratori di tutta la provincia. Ha preso poi la parola Amilcare De Ambris che ha espresso il suo compiacimento per l'imponente adunata di lavoratori ai quali ha illustrato l'attività svolta dalla Confederazione dell'industria nel campo contrattuale e assistenziale. Ha quindi impartito le direttive per il conseguimento dell'Autarchia e ha preso in esame alcuni argomenti di carattere sindacale suscitando col suo dire fervide acclamazioni al Duce.

Concessione gratuita di piantine di olivo

Roma, 26 settembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ravvisata l'opportunità di proseguire nel programma olivicolo già in atto da qualche anno, al fine di incoraggiare l'estensione della superficie olivata, ha stanziato la somma di lire centoventimila per la concessione gratuita di piantine di olivo nelle provincie di Grosseto, Livorno e Pola a piccoli agricoltori.

Il lavoro nelle scuole

Esercitazioni artigiane oltre quelle agricole

Roma, 26 settembre.

Oltre alle esercitazioni agricole delle quali abbiamo ieri dato notizia, e che saranno adottate nel prossimo anno scolastico, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha avvertito i Provveditori agli Studi che parimenti adatte sono anche alcune forme di lavoro artigiano e industriale (lavorazione del legno, lavori con filo di ferro, lavori di meccanica e di elettricità). Il Ministro ha disposto al riguardo che, fin dal prossimo anno, gli sforzi dei dirigenti scolastici siano diretti ad organizzare, nell'ambito delle stesse scuole, appositi laboratori sufficientemente attrezzati, con l'intesa però che là dove ciò non sia momentaneamente possibile per mancanza di mezzi o per deficienza di locali, le esercitazioni possano continuare a svolgersi presso i laboratori e le officine delle R. Scuole e dei R. Istituti di istruzione tecnica o artistica, esistenti sul posto.

Don Tomasetti ricevuto dal Papa

Roma, 26 settembre.

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il Procuratore Generale dei Salesiani, Don Tomasetti, che gli ha riferito sulla situazione dei Salesiani.

Pio XII ha ricevuto anche monsignor Ottaviani, assessore della Congregazione del Sant'Ufficio, Padre Pea, Rettore dell'Istituto biblico e donna Teresa Boncompagni col figlio.

Violenta esplosione in una fabbrica

150 mila lire di danni - Un solo ferito lieve

Voghera, 26 settembre.

Una violenta esplosione è avvenuta nelle prime ore di stamane nello stabilimento per la fabbricazione dei colori della società «La doratura Mirella», sito in frazione Calfango di Rivanazzano. L'esplosione è stata causata da autocombustione della polvere di alluminio avvenuta dentro il filtro nel quale deve essere penetrata aria umida. L'accensione, avvenuta in congegno chiuso, ha provocato l'esplosione la quale ha originato un incendio che ha distrutto due capannoni, un rilevante contingente di merce, danneggiando pure i macchinari. Il custode Francesco Casarini, che trovavasi in un locale adiacente, è rimasto leggermente ferito. I danni superano le 150 mila lire.

Otto condanne a Milano per il processo dello zucchero

Milano, 26 settembre.

Dopo numerose udienze, è terminato dinnanzi al nostro Tribunale un grave processo per l'accaparramento di circa 300 quintali di zucchero che si effettuò nella scorsa primavera mediante incetta nelle Provincie dell'Italia meridionale e successiva spedizione a ditte dell'Alta Italia.

Gli imputati erano ventiquattro, di cui uno solo a piede libero, in maggioranza noti industriali ed esercenti napoletani, i quali dovevano rispondere di accaparramento e sottrazione al consumo normale di ingenti quantitativi di zucchero, nonchè del reato di maggiorazione dei prezzi e taluni, e precisamente gli speditori, di falso in scrittura privata per la denominazione «polvere» anzichè «zucchero», fatta figurare sui documenti di viaggio della merce.

Il Tribunale ha condannato Vicinanza Giuseppe di Salerno a mesi 9 e cinquemila lire di ammenda; Canepa Carlo di Milano a mesi 3 di arresto e tremila lire di ammenda; Sorrentino Francesco di Messina a lire 1000 di ammenda; Ghirindelli Gaspare di Milano ad un mese di arresto e 2000 lire; Portico Onorato di Genova a 1500 lire di ammenda; Sanguinetti Aldo di Milano a mesi 5 di arresto e 1500 lire di ammenda; Garofano Francesco di Napoli ad un anno ed un mese di arresto e 8000 lire; Gozzolino Ciro di Portici a due mesi di arresto e 2900 lire di ammenda. Tutti gli altri sedici sono stati assolti.

Un autista investe una bimba e si dà alla fuga

Roma, 26 settembre.

Dopo le ore 20 di ieri in via Casilina la bambina ottenne Ermenegilda Giuliani è stata investita e travolta da un'auto. L'autista, avvenuto il grave incidente, si è dato subito alla fuga. La macchina investitrice — targata Roma 74174 — è risultata essere di proprietà di tale Luigi De Sanctis.

Scossa tellurica a Terni

Terni, 26 settembre.

Stamane, verso le ore 4, è stata registrata nella nostra città una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di vari secondi. La popolazione è rimasta completamente tranquilla. Nessun danno.

Società estere sottoposte a sequestro

Roma, 26 settembre.

Con decreto ministeriale sono sottoposte a sequestro le Società in nome collettivo Luigi Boucher, Fabbrica di mobili, con sede a Meda (Milano), sequestratario, il cav. Andrea Lattuada; e la Società Absesios Guerries Limited, con sede a Lanzada, sequestratario, l'ing. Mino Comelli.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività delle due società a cura del sequestratario.

Con altro decreto ministeriale viene sottoposta a sindacato la Società Watson Italiana, con sede a Milano; sindacatore, il sen. Salvatore Gatti.

Un deposito di carburante sulla costa inglese sotto l'azione dei bombardieri tedeschi. La prima fotografia, eseguita al momento dello sgancio delle bombe dall'aereo in picchiata, mostra (circoscritte dalle linee tratteggiate) le zone che risultano poi chiaramente colpite nella seconda fotografia, presa dallo stesso aereo, che nel frattempo ha riguadagnato quota. (Telefoto)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA